

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

#### RESOCONTI:

##### AFFARI COSTITUZIONALI (I):

<i>In sede legislativa</i> . . . . .	Pag. 2
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 2

##### AFFARI INTERNI (II):

<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 3
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 5

##### *Seduta pomeridiana:*

<i>Indagine conoscitiva sullo stato e le prospettive dell'assistenza pubblica e privata in Italia</i> . . . . .	» 6
---	-----

##### GIUSTIZIA (IV):

<i>In sede referente</i> . . . . .	» 6
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 6

##### BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):

<i>In sede referente</i> . . . . .	» 9
<i>In sede consultiva</i> . . . . .	» 11

##### FINANZE E TESORO (VI):

<i>In sede referente</i> . . . . .	» 13
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 13

##### ISTRUZIONE (VIII):

<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 14
--------------------------------------	------

##### LAVORI PUBBLICI (IX):

<i>In sede referente</i> . . . . .	» 17
------------------------------------	------

##### TRASPORTI (X):

<i>In sede legislativa</i> . . . . .	Pag. 19
--------------------------------------	---------

##### INDUSTRIA (XII):

<i>In sede referente</i> . . . . .	» 20
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 20

##### LAVORO (XIII):

<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 21
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 22

ERRATA CORRIGE . . . . .	» 24
--------------------------	------

#### CONVOCAZIONI:

*Giovedì 6 maggio 1971*

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i> . . . . .	Pag. 25
<i>Commissioni riunite (XI e XIV)</i> . . . . .	» 25
<i>Affari esteri (III)</i> . . . . .	» 25
<i>Giustizia (IV)</i> . . . . .	» 25
<i>Finanze e tesoro (VI)</i> . . . . .	» 26
<i>Istruzione (VIII)</i> . . . . .	» 27
<i>Industria (XII)</i> . . . . .	» 28
<i>Igiene e sanità (XIV)</i> . . . . .	» 28
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia</i> . . . . .	» 29

<b>Venerdì 7 maggio 1971</b>	
<i>Bilancio e Partecipazioni statali (V)</i> . . . . .	Pag. 29
<i>Lavori pubblici (IX)</i> . . . . .	» 29
<b>Martedì 11 maggio 1971</b>	
<i>Giustizia (IV)</i> . . . . .	» 30
<b>Mercoledì 12 maggio 1971</b>	
<i>Affari costituzionali (I)</i> . . . . .	» 30
<b>Mercoledì 19 maggio 1971</b>	
<i>Affari costituzionali (I)</i> . . . . .	» 31

## AFFARI COSTITUZIONALI (I)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BUCCIARELLI DUCCI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Curti ed il Sottosegretario alla pubblica istruzione, Rosati.

#### Proposte di legge:

Caruso ed altri: *Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3192);*

Cossiga: *Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3222).*

Su proposta del Sottosegretario Curti, la Commissione rinvia la discussione alla prossima seduta per consentire al Governo di accertare gli emendamenti alle proposte di legge.

#### Disegno e proposte di legge:

Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le Tre Venezie (1620);

Fracanzani: *Nuove disposizioni concernenti l'Ente nazionale per le Tre Venezie (656);*

Girardin ed altri: *Nuove disposizioni concernenti l'Ente nazionale per le Tre Venezie (777);*

Lizzero ed altri: *Modifiche e integrazioni alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, sull'Ente nazionale per le Tre Venezie (1662).*

La Commissione rinvia la discussione del disegno e delle proposte di legge alla pros-

sima seduta per consentire al relatore un compiuto esame ed alle Commissioni competenti di esprimere il proprio parere.

#### Disegno di legge:

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (2933).

Il relatore Bressani illustra ampiamente il disegno di legge, presentato per attuare il complesso delle norme a favore delle popolazioni dell'Alto Adige, previste dal Titolo IV del documento approvato in sede politica dalla Camera nel dicembre 1969.

Il deputato Franchi propone la sospensiva della discussione, in attesa che vengano emanati dal Governo gli altri provvedimenti da adottarsi con procedure non legislative, previsti dal cosiddetto « pacchetto », sì da consentire alla Commissione una valutazione complessiva delle misure in favore delle popolazioni dell'Alto Adige. In via subordinata, propone il rinvio della discussione ad altra seduta, per consentire alle Commissioni competenti di esprimere il proprio parere, anche se i relativi termini siano scaduti.

Si dichiarano contro la proposta di sospensiva i deputati Riccio e Spagnoli, che si esprimono, tuttavia, in favore del rinvio alla prossima seduta della Commissione, in attesa dei prescritti pareri.

La Commissione, pertanto, rinvia la discussione alla prossima seduta.

Al termine della seduta il Presidente comunica l'ordine del giorno delle due prossime sedute della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente BUCCIARELLI DUCCI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Curti, ed il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Rosati.

#### Proposte di legge:

Belci ed altri: *Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia (558);*

Skerc ed altri: *Istituzione del ruolo ispettivo e del ruolo direttivo per le scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena di Trieste e Gorizia e istituzione del posto di viceprovveditore per le*

scuole con lingua d'insegnamento slovena della regione Friuli-Venezia Giulia (*Urgenza*) (*Parere alla VIII Commissione*) (686).

Dopo relazione favorevole del deputato Bressani, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole all'ulteriore *iter* del testo unificato delle proposte di legge, trasmesso dalla Commissione di merito.

**Proposte di legge:**

**Belci:** Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (1786);

**Bologna:** Proroga delle disposizioni circa il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (2264).

Il relatore Galloni illustra le proposte di legge; ne analizza la costituzionalità in conformità alle competenze della Regione Friuli-Venezia Giulia, non rilevandone illegittimità, essendo attribuita sostanzialmente alla Regione la gestione del fondo previsto.

I deputati Spagnoli e Caruso, dichiaratisi favorevoli alla permanenza del fondo per Trieste, constatano che la gestione è affidata al Commissario di governo, anche se su conforme parere di una Commissione regionale, sì che i poteri decisori sono trasferiti dalla Regione allo Stato.

Il deputato Tozzi Condivi ritiene le osservazioni dei deputati Spagnoli e Caruso infondate perché le proposte di legge sono conformi all'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

Il deputato Bressani osserva che la norma si rifà alla particolare storia della città di Trieste e che garantisce la democraticità della gestione del fondo, affidata, di fatto, ad una Commissione elettiva.

I deputati Riccio e Bologna, ribadiscono le osservazioni dei deputati Tozzi Condivi e Bressani.

Esaminato l'articolo unico delle proposte di legge, su proposta del relatore Galloni, la Commissione delibera, all'unanimità, di chiedere il trasferimento alla propria competenza legislativa.

Al termine della seduta, il Presidente comunica che i deputati Bressani, Cossiga, Caruso, Malagugini, Di Primio, Biondi, Ciampaglia, Luzzatto, Morgana, hanno presentato, a norma dell'articolo 143, commi secondo e terzo, del Regolamento, la proposta a che la Commissione deliberi di chiedere l'intervento dei Ministri Segretari di Stato incaricati dell'attuazione dell'ordinamento regionale e della

Riforma burocratica per domandare loro chiarimenti in ordine alla politica del Governo in materia di attuazione regionale e di riordinamento della pubblica amministrazione nonché per riferire in merito all'esecuzione della legge 16 maggio 1970, n. 281 e della legge 28 ottobre 1970, n. 775.

La Commissione approva, all'unanimità, la proposta.

Il Presidente si riserva di stabilire, a norma di regolamento, la data di discussione, dopo aver consultato i Ministri interessati.

Comunica, quindi, l'ordine del giorno delle due prossime sedute della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

## AFFARI INTERNI (II)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Nicolazzi.

**Disegno e proposte di legge:**

Norme integrative del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, recante provvidenze a favore dei connazionali rimpatriati dalla Libia e di profughi di altri Paesi africani (3107);

Abelli ed altri: Modifica del terzo e quarto comma dell'articolo 1 della legge 4 gennaio 1968, n. 7, sull'assistenza ai profughi ed ai connazionali rimpatriati assimilati ai profughi (1504);

Bernardi ed altri: Disposizioni ai fini del reinserimento nella economia nazionale degli agricoltori profughi dei paesi del continente africano (1984);

De Lorenzo Ferruccio: Modifica dell'articolo 28 della legge 4 marzo 1952, n. 137, sulla assistenza a favore dei profughi (2556);

Abelli ed altri: Riconoscimento della qualifica di profugo per i rimpatriati dalla Libia e adeguamenti dei contributi assistenziali (2681);

Bignardi: Agevolazioni e incentivi nel settore agricolo a favore dei profughi libici per il loro inserimento nel mondo del lavoro (2750).

Il relatore Salvi, svolgendo la relazione introduttiva, premette che il disegno di legge governativo si riconnette all'impegno assunto dal Governo, in occasione della conversione del decreto-legge sui profughi dalla Libia, per una revisione delle provvidenze non limitate solo ai profughi da quel paese o a particolari categorie. Rileva tuttavia che esso ancora non

soddisfa alla richiesta che fu allora avanzata per una soluzione globale ed organica dei problemi. Rimane così ancora insoluta, la questione degli indennizzi su cui peraltro è in via di definizione da parte del Ministero degli affari esteri e degli altri Ministeri interessati un apposito provvedimento. Ciononostante il provvedimento accoglie numerose richieste che da varie parti furono avanzate al momento della discussione del decreto-legge.

Il relatore riferisce quindi sui lavori del Comitato ristretto che ha proceduto ad una rielaborazione del testo governativo prendendo in esame anche le proposte di legge di iniziativa parlamentare successivamente assegnate in sede legislativa. Il Comitato non ha esaminato le proposte di legge relative agli indennizzi sia perché non assegnate in sede legislativa sia perché il problema è in corso di studio in sede governativa ai fini di un apposito provvedimento.

Il relatore passa quindi ad illustrare i singoli articoli nel testo predisposto dal Comitato.

Si apre quindi la discussione generale con l'intervento del deputato Flamigni, il quale esprime apprezzamento positivo per l'accoglimento di varie rivendicazioni (riapertura dei termini per il riconoscimento della qualifica, abbassamento dell'età per il ricovero in istituti, estensione dei benefici a profughi di qualunque provenienza e provvidenze per categorie specifiche come gli artigiani e gli agricoltori, ecc.).

Richiama tuttavia l'attenzione sugli aspetti, che definisce negativi, del provvedimento. Innanzitutto rileva che il disegno di legge non affronta il problema degli indennizzi rinviando ad altro provvedimento. Vi è poi il titolo II, che contiene provvidenze per gli alloggi, che a suo parere dovrebbe essere stralciato per due ordini di considerazioni: a) non è giusto ed opportuno che nel momento in cui è in corso la discussione sul provvedimento generale sull'edilizia sovvenzionata si deroghi con soluzioni particolari al sistema ivi previsto; b) sarebbe contraddittorio che la Commissione che ha espresso un parere per la unificazione in sede regionale degli enti edilizi, essa stessa se ne discosti attribuendo nuovi compiti in materia edilizia all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati. Si tratta di un punto fondamentale su cui la sua parte invita gli altri gruppi ad una riflessione.

Il deputato Alfano rileva le insufficienze del provvedimento ed il mancato impegno del

Governo per una soluzione globale dei problemi dei profughi con particolare riguardo a quello degli indennizzi.

Chiusa la discussione generale, interviene il Sottosegretario Nicolazzi il quale dopo aver ringraziato i componenti del Comitato ristretto per il lavoro svolto, dichiara che il Governo concorda sul testo predisposto dal Comitato stesso. Conferma che è in corso di definizione presso i Ministeri competenti il problema degli indennizzi e si impegna a sollecitarne la soluzione. Presenta quindi due emendamenti aggiuntivi.

La discussione degli articoli è quindi rinviata alla seduta successiva.

#### Proposte di legge:

**Lizzero ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (ONAIIC) (1361);**

**Armani ed altri: Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (ONAIIC) (2881).**

Il relatore Boldrin riferisce che in sede di Comitato ristretto è stato esaminato ed in parte modificato il testo da lui predisposto. Punti di convergenza sono stati raggiunti sugli aspetti più importanti: composizione del Consiglio centrale, compiti dei comitati comunali, trattamento del personale in servizio. Divergenze si sono manifestate, per i limiti finanziari, in ordine alle esenzioni dalle rette di frequenza e al problema della rivalutazione del trattamento del personale già in quiescenza. Ritiene comunque che il nuovo testo possa essere trasmesso alle Commissioni bilancio e affari costituzionali per il parere di competenza.

Il deputato Lizzero ribadita ancora una volta la preferenza per lo scioglimento dell'Opera, motiva le ragioni della sua disponibilità a discutere sul testo del relatore dopo l'accoglimento di alcune fondamentali istanze prospettate dalla sua parte. Rimangono tuttavia aperti alcuni problemi di non secondaria importanza su cui si riserva di presentare emendamenti. Non si oppone a che su questo testo si chieda il parere delle competenti Commissioni.

Il deputato Dietl come firmatario della proposta di legge n. 1361 insiste per lo scioglimento dell'Opera (pur riconoscendo che nel testo predisposto dal Comitato ristretto vi è una sostanziale ristrutturazione dell'Ente), richiamandosi sia al voto espresso dalla Giunta provinciale di Bolzano sia al « pacchetto » per la revisione dello Statuto del Trentino-Alto

Adige che consentirà una propria legislazione in materia.

Conclude la discussione generale il deputato Alfano che esprime le riserve della sua parte sul testo del Comitato ristretto.

La Commissione delibera quindi di trasmettere il testo predisposto dal Comitato ristretto alle Commissioni bilancio e affari costituzionali per il parere di competenza.

L'esame degli articoli è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 11. — *Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Nicolazzi.

##### Proposte di legge:

Scalia ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco (1022);

Casola: Disciplina per l'apertura e l'esercizio di case da gioco (1375);

Riccio ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco (1565);

Bozzi ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco (1913);

Ciccardini e Molè: Regolamento dell'esercizio delle case da gioco (2108).

Il relatore Fortuna dopo aver ricordato il lungo *iter* dell'esame finora condotto sul tema delle case da gioco — sia in Commissione sia soprattutto in sede di Comitato ristretto — rappresenta i motivi di urgenza di dare finalmente una soluzione allo scottante problema: da una parte la sempre più pressante e concorrenziale attività sul piano turistico dei paesi confinanti o vicini con notevoli riflessi di carattere economico; dall'altra l'imminenza di una pronuncia della Corte costituzionale su una eccezione di incostituzionalità sollevata dal Consiglio di Stato circa la legittimità dei decreti autorizzativi delle esistenti case da gioco.

Entrando nel merito del provvedimento il relatore riferisce che in sede di Comitato ristretto le maggiori difficoltà si sono riscontrate nella ricerca di parametri obiettivi per la determinazione delle possibili autorizzazioni.

È stato un lavoro paziente, con ripetuti ripensamenti, nel corso del quale sono stati utilizzati i suggerimenti provenienti dalle varie proposte di legge e senza che vi fosse una qualche indicazione da parte del Governo.

A conclusione della illustrazione delle varie norme invita la Commissione a risolvere positivamente la questione.

Il deputato Maulini dà atto al relatore dello sforzo compiuto nella ricerca di una soluzione che soddisfacesse contrastanti esigenze. Ritiene che il problema debba essere affrontato; se vi è ancora incertezza, questa dipende da mancanza di convergenze a livello politico. Chiede conto al Governo di voci secondo cui è in corso di elaborazione un progetto di legge governativo. Ciò sarebbe di scarso rispetto per il lavoro condotto dal Comitato alle cui sedute non ha mai partecipato un rappresentante del Governo. La sua parte, pur con riserve, è disponibile per la discussione sul testo del Comitato, sempreché il Governo faccia conoscere preventivamente la sua posizione.

Il deputato Franchi conviene sulla opportunità di regolare con legge la materia. Da atto al relatore di aver formulato criteri per contenere il numero delle autorizzazioni possibili. Ciononostante la sua parte ritiene che la « maglia » sia ancora larga. Esprime l'avviso che debba essere lo stesso Parlamento a stabilire le località, proprio in virtù del principio cui ci si richiama per giustificare le autorizzazioni.

Anche il deputato Zamberletti ritiene che la materia debba trovare una sua disciplina legislativa, sia per uscire da una situazione di incertezza sia per fronteggiare adeguatamente la concorrenza straniera. A questo riguardo manifesta l'opinione che occorre dare una razionale ubicazione alle case da gioco. Sotto tale aspetto non è soddisfacente l'articolo 9 in cui si prevede la conferma *sic et simpliciter* delle attuali case da gioco. Il casinò di Campione d'Italia, per la sua ubicazione, è strumento dell'uscita legalizzata della valuta italiana. Si mantenga pure l'attuale gestione, ma si sposti la sede, poiché non è possibile tollerare ulteriormente una tale situazione.

Conclude chiedendo al Governo se è in possesso di dati per valutare l'entità del fenomeno denunciato, che comunque ritiene di non lieve momento.

Il Sottosegretario Nicolazzi smentisce che sia intenzione del Governo di presentare un suo disegno di legge, anche se nel passato si abbozzò uno schema. Il Ministero dell'interno ha invece chiesto ed è in attesa di conoscere il parere dei Ministeri interessati.

Si dichiara in linea di massima d'accordo sul testo del Comitato, riservandosi di far

conoscere un più preciso orientamento del Governo in una prossima seduta, comunque non oltre il corrente mese di maggio.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Infine il Presidente avverte che per domani è convocato l'Ufficio di Presidenza con i rappresentanti dei gruppi per la programmazione dei lavori della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

#### *Seduta pomeridiana.*

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 19. — *Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI.*

INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO E LE PROSPETTIVE DELL'ASSISTENZA PUBBLICA E PRIVATA IN ITALIA.

Prosegue l'indagine con l'audizione dell'assessore all'assistenza e ai problemi sociali e del lavoro del comune di Bologna, Ermanno Tondi.

Al termine dell'intervento l'assessore Tondi risponde ai quesiti che gli vengono posti dai deputati Alfano, Foschi, Lavagnoli, Mattarelli, Lodi Adriana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,45.

### GIUSTIZIA (IV)

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 9,25. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSÌ.*

#### **Proposta di legge:**

**Gonella:** Modifica degli articoli 5 e 6 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, concernente l'ordinamento della professione di giornalista (3126).

Il relatore Lospinoso Severini propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente avverte che il sottosegretario Pennacchini gli ha fatto sapere, a nome del Governo, di non essere contrario al passaggio in sede deliberante della proposta di legge n. 3126.

Con il consenso dei rappresentanti di tutti i gruppi, la Commissione dà mandato al Presidente di domandare alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge in esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,35.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSÌ.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

#### **Disegno di legge:**

**Revisione dell'organico degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e guardie del corpo degli agenti di custodia e istituzione per detto corpo del ruolo dei sottufficiali per mansioni di ufficio (2955).**

Interviene nella discussione generale il deputato Pellegrino, il quale rileva che, in occasione dell'esame del bilancio di previsione, ripetutamente la Commissione giustizia ha considerato la gravità della situazione determinata dall'insufficienza dell'organico del corpo degli agenti di custodia, sottoposti a turni di servizio estremamente pesanti e spesso privati del godimento di parte dei giorni di riposo e delle ferie loro spettanti. Il disegno di legge in discussione è stato presentato con il proposito di porre fine a questo stato di cose, ma appare talmente insufficiente da meritare decise critiche.

Il gruppo comunista intende pertanto adoperarsi al fine di adeguare la normativa proposta dal Governo alle più urgenti necessità del settore, attraverso la presentazione di numerosi emendamenti, il cui esame affida alla sensibilità della Commissione e del Governo, tendenti tra l'altro: a limitare a 250 unità il numero dei sottufficiali addetti ai servizi sedentari; ad istituire un ruolo speciale di agenti infermieri, tecnici di radiologia, e autisti, di 1.500 unità complessive; a conferire un compenso di quattromila lire per ogni giorno di riposo o di ferie non goduto e di quattrocento lire per ogni ora di servizio prestata oltre le otto ore giornaliere; ad elevare a 60, 58 e 56 anni l'età per il collocamento a riposo, rispettivamente, dei marescialli, dei brigadieri e delle guardie; ad abrogare i limiti speciali di età per contrarre matrimonio; ad aumentare a 15.570 unità l'organico complessivo dei sottufficiali e degli agenti di custodia.

Il deputato Lospinoso Severini apprezza lo spirito delle modifiche richieste dal deputato Pellegrino, ma osserva che, dato l'onere finanziario che ne deriva, insistere su di esse significherebbe ritardare l'iter del provvedimento, vivamente atteso dalle categorie interessate.

Il deputato Vassalli propone la nomina di un Comitato ristretto che esamini il proget-

to di legge e gli emendamenti che verranno presentati.

Il deputato Reggiani, premesso che le attuali rivendicazioni degli agenti di custodia concernono principalmente il disagio conseguente alla prestazione di turni di servizio superiori agli orari normali senza alcun aumento di retribuzione, si associa alla proposta del deputato Vassalli.

I deputati Cacciatore e Pellegrino affermano di non essere contrari alla nomina di un Comitato ristretto.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale, ed il relatore Bernardi afferma che l'istituzione di un Comitato ristretto consentirà di comparare meglio le diverse esigenze: miglioramento del testo governativo, potenziamento dei servizi penitenziari, reperimento della copertura finanziaria.

Il sottosegretario Pennacchini, rilevato che il disegno di legge è stato presentato per l'inderogabile esigenza di potenziare l'organico degli agenti di custodia attualmente sottoposti a turni di servizio eccezionalmente gravosi, afferma che gli interventi proposti dal Governo costituiscono il massimo impegno consentito dalle attuali disponibilità di bilancio, per cui invita a non insistere in emendamenti che comportino ulteriori oneri finanziari. Con questa precisazione, dichiara di non essere contrario alla nomina di un Comitato ristretto, che dovrebbe tuttavia svolgere i suoi lavori con la massima rapidità.

Il Presidente, rilevato l'unanime consenso della Commissione sulla proposta del deputato Vassalli, chiama il relatore Bernardi a presiedere il Comitato ristretto che sarà inoltre composto dai deputati Granzotto, Lospinoso Severini, Manco, Pellegrino, Reggiani e Vassalli. Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

#### **Proposta di legge:**

**Di Primio ed altri: Modifiche alla legge 4 gennaio 1963, n. 1, recante disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura e per le promozioni e all'articolo unico della legge 6 agosto 1967, n. 687 (2425).**

Il Presidente ricorda che nella seduta del 31 marzo scorso ebbe inizio la discussione generale e si deliberò di richiedere alla Commissione bilancio un nuovo parere sulla proposta di legge, anche in relazione ai numerosi emendamenti presentati. Avverte che nella seduta del 28 aprile scorso la Commissione bilancio ha preso in esame detti emendamenti e ha invitato la Commissione giustizia a com-

porre una nuova e definitiva formulazione dell'intero provvedimento, corredata da congrue indicazioni concernenti la spesa relativa per sottoporre l'intera normativa all'esame della Commissione bilancio sotto il profilo delle implicazioni di carattere finanziario.

Interviene nella discussione generale il deputato Guidi, il quale afferma che la proposta di legge in discussione va collocata nel tema più ampio della riforma dell'ordinamento giudiziario, in modo da precisare gli obiettivi generali che si intendono perseguire. Il gruppo comunista non intende ostacolare l'iter della proposta di legge Di Primio; ma ritiene necessario che alla revisione del sistema di nomina a magistrato di cassazione venga legata la riforma della struttura della Corte di cassazione, riforma che può avvenire utilizzando o il criterio della « rotazione », come è previsto dalla proposta di legge Amadei Leonetto n. 2167, o quello, che il suo gruppo proporrà alla Commissione attraverso un emendamento alla proposta di legge in discussione, dell'elezione per un quinquennio dei componenti la Corte di cassazione, da designare, con modalità analoghe a quelle previste per l'elezione del Consiglio superiore della magistratura, tra tutti i magistrati di cassazione. Questi, infatti, a seguito dell'approvazione della proposta di legge Di Primio, verrebbero ad essere non meno di due o tremila unità, sicché è indispensabile predisporre un sistema democratico di designazione dei magistrati destinati a svolgere le loro funzioni presso la Corte di cassazione. Conclude affermando che il gruppo comunista resisterà comunque ad ogni tentativo di « insabbiare » la proposta di legge in discussione.

Il deputato Reggiani osserva che la proposta di legge Di Primio, tendente ad accelerare la carriera economica dei magistrati, già per la rilevanza degli oneri finanziari che ne derivano, indurrebbe ad un più attento esame. Ove poi si consideri che essa comporterebbe altresì, come ha riconosciuto lo stesso relatore, una rilevante modifica dell'attuale ordinamento giudiziario, con conseguenze difficilmente valutabili al momento attuale, non può non sottolineare l'inopportunità di un frettoloso dibattito in sede legislativa su un provvedimento che avrebbe dovuto essere sottoposto all'esame dell'intera Assemblea. Egli né a titolo personale né quale rappresentante del gruppo del PSDI intende assumersi la responsabilità di dare frettolosamente vita ad un progetto di legge che rischia di tradursi in un provvedimento

settoriale e corporativo, a beneficio esclusivo di determinate categorie di magistrati.

Il deputato Vassalli afferma di non aver sottoscritto la proposta di legge Amadei Leonetto n. 2167, che postula più radicali modifiche, mentre ha dato la sua personale adesione alla proposta di legge in discussione dopo averne valutato il testo e la relazione illustrativa. Il provvedimento intende eliminare gli inconvenienti derivanti dall'attuale disciplina della nomina a magistrato di cassazione e realizzare un sistema più equo nell'avanzamento delle carriere, ma non affronta direttamente il problema della riforma della Corte suprema, anche se in via riflessa potrà portare ad un rinnovamento della Cassazione. Si rimette alla Commissione per quanto concerne la richiesta del deputato Reggiani di esaminare la proposta di legge da un angolo visuale più ampio, e, sempre a titolo personale, dichiara che l'abbassamento a cinque anni del periodo minimo di permanenza nella qualifica di magistrato di appello prima di poter conseguire la qualifica superiore potrebbe destare delle preoccupazioni superabili sia attraverso la modifica del termine medesimo sia adottando altri criteri.

Il deputato Riz osserva che la proposta di legge in discussione rischia di togliere ai magistrati ogni incentivo a migliorare la loro preparazione tecnica e ad impegnarsi nella loro attività, e che il relatore, nel sostenere che l'attuale sistema è scarsamente selettivo, non ha tenuto conto dell'alto numero di magistrati che rinunciano a partecipare a scrutini. Conclude rilevando che il notevole onere finanziario, valutato dal Ministero in oltre un miliardo seicento milioni, e la molteplicità delle formulazioni proposte sconsigliano dal procedere affrettatamente ad una discussione che appare tutt'altro che matura.

Il deputato Di Primio premette che quale presentatore egli è scarsamente interessato al destino della sua proposta di legge, ma che come deputato particolarmente interessato ai problemi della giustizia ritiene di dover replicare alle critiche rivolte al provvedimento nel corso del dibattito odierno.

Rilevato che la maggiore spesa è pienamente giustificata dalla validità della riforma del sistema di nomina dei magistrati di cassazione, da impostare sulla valutazione globale della personalità del magistrato, afferma che la proposta di legge ha come obiettivo un adeguamento alla Costituzione, sia sotto il profilo soggettivo, attribuendo al Consiglio superiore della magistratura il potere di nomina, sia sotto il profilo oggettivo, riaffermando che

i magistrati non si distinguono per gradi, ma per funzioni.

Ricorda che il professore De Marsico in una recente pubblicazione ha esaltato il sistema vigente criticando la normativa in discussione: ma questa, egli intende precisare, non vuole premiare l'anzianità, bensì, recependo le indicazioni di autorevoli giuristi, quali il Bianchi d'Espinosa, subordinare ad una valutazione più ampia, non ristretta alla preparazione teorica, il conferimento delle funzioni di magistrato di cassazione: soltanto in questo modo si potrà portare la magistratura italiana a svolgere il ruolo che è chiamata a svolgere dalla nuova realtà sociale ed economica del paese.

Concorda con gli obiettivi propugnati dal deputato Guidi, ma ritiene che non sarebbe realistico ancorare l'approvazione della proposta di legge alla contestuale riforma della Cassazione: del resto, deve tenersi presente che il provvedimento, nel suo testo originario, « guarda comunque in avanti e non all'indietro ».

Invita pertanto la Commissione ad approvare la proposta di legge, emendandola soltanto entro i limiti suggeriti dal Consiglio superiore della magistratura.

Il deputato Lospinoso Severini, rilevato che da alcune parti è stato manifestato il proposito di rallentare l'approvazione della proposta di legge Di Primio, dichiara di essere favorevole a questo provvedimento, che tende ad eliminare i gravi turbamenti che il sistema attuale produce nella vita giudiziaria. Si riserva di valutare nell'ulteriore corso della discussione la prospettiva più ampia proposta dal deputato Guidi, nonché gli altri emendamenti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore Valiante osserva che il provvedimento è settoriale, nel senso che riguarda un determinato settore, come lo sono quasi tutte le leggi approvate in un regime democratico quando al Governo non sono stati conferiti i pieni poteri; ma non è settoriale se con tale termine si intende dire che esso mira a realizzare soltanto un acceleramento della carriera economica. Si tratta invece di un progetto di legge che intende dare attuazione ai principi costituzionali secondo cui i giudici si distinguono per funzioni, e non più per gradi, e sono nominati dal Consiglio superiore della magistratura. Con esso si vuole eliminare la cooptazione di fatto dei magistrati di cassazione, che non risponde a criteri di selettività dei magistrati anche perché gli

esclusi continuano ad esercitare funzioni a volte assai più importanti e delicate dei « prossimi ».

Circa la destinazione dei magistrati alla Corte di cassazione, alle soluzioni predisposte dai deputati Leonetto Amadei e Guidi egli ritiene preferibile quella prevista in un suo emendamento secondo cui il Consiglio superiore dovrebbe conferire « le funzioni di consigliere di cassazione, con precedenza a coloro che lo abbiano chiesto, ai magistrati che risultano in possesso di sicuri requisiti di specifica preparazione giuridica ».

Si rimette alla Commissione circa l'opportunità di esaminare il provvedimento in una sede più larga: fa tuttavia presente che la sua approvazione potrebbe dare vita ad una esperienza particolarmente efficace per l'avvio della riforma dell'ordinamento giudiziario.

Il sottosegretario Pennacchini, nel confermare la favorevole disposizione del Governo verso la proposta di legge Di Primio, concorda con le considerazioni espresse dal deputato Vassalli, che ha chiarito lo scopo ed i limiti ben precisi che caratterizzano questo provvedimento. Come ha osservato il relatore, le cui osservazioni egli condivide quasi integralmente, si tratta di un progetto di legge che tende ad attuare alcuni principi costituzionali, ed a ristrutturare l'avanzamento dei magistrati ordinari non soltanto per adeguarlo alle nuove norme sui magistrati delle giurisdizioni speciali, ma anche e soprattutto in considerazione del fatto che dopo oltre venti anni di pratica giudiziaria il giudice appare pienamente idoneo a svolgere le funzioni di magistrato di cassazione.

Conviene sulla necessità di esaminare quanto prima il problema della struttura della Corte di cassazione: ma questo tema per la sua importanza certamente non potrebbe essere affrontato e risolto approvando in questa sede un emendamento al riguardo, dovendosi ritenere che una tale decisione debba essere demandata in ogni caso all'Assemblea.

Egli invita pertanto la Commissione a mantenere la proposta di legge Di Primio nei suoi confini originari; considerando la lealtà del deputato Guidi confida che non si vorrà collegare alla reiezione di un emendamento su questo punto la richiesta di rimessione all'Assemblea.

Il deputato Guidi precisa che nel suo intervento ha affermato che il suo gruppo, se la proposta di legge resterà ancorata al testo originario, non chiederà la rimessione in Assemblea.

Il sottosegretario Pennacchini prende atto con compiacimento di questa precisazione e conclude invitando la Commissione a concordare rapidamente il testo che si intende trasmettere alla Commissione bilancio, per il necessario parere, eventualmente portando a sette anni il termine minimo di permanenza nella qualifica di magistrato di appello.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione, ed annuncia l'ordine del giorno delle sedute di domani e di martedì 11 maggio, che è approvato, riservandosi di riunire appena possibile l'Ufficio di Presidenza con i rappresentanti dei gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

## BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato, per i lavori pubblici, Russo Vincenzo, e per il tesoro, Cattani.

#### Disegno e proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (3266);

La Bella ed altri: Provvedimenti in favore delle popolazioni di Tuscania, Arlena di Castro e di altri centri del viterbese, nonché di Assisi, Valfabbrica, Bastia Umbra e Gubbio in provincia di Perugia, colpite dal terremoto del 6 febbraio 1971 (3239).

Ad inizio di seduta il Sottosegretario Russo, dopo aver premesso che il Governo è ugualmente sensibile alla situazione di tutte le località colpite da eventi calamitosi, precisa, in relazione alle preoccupazioni espresse dalla Commissione nel corso delle precedenti sedute, che nel caso del comune di Pozzuoli la diversa natura del fenomeno che ha interessato la zona ha reso necessari particolari accertamenti tecnici e valutazioni, che hanno ritardato l'*iter* degli interventi da disporre. Attualmente restano da definire, con la Ragioneria generale dello Stato, alcuni aspetti relativi al giusto dimensionamento delle provvidenze da adottare, ma può assicurare fin da ora la Commissione che queste messe a punto

finali saranno effettuate con la massima urgenza, sicché entro la prossima settimana il disegno di legge per il comune di Pozzuoli potrà essere presentato al Parlamento.

Il deputato Lezzi, prendendo atto delle dichiarazioni testé rese dal Sottosegretario Russo, osserva tuttavia che il Parlamento, allo stato, non ha cognizione dei criteri cui si ispireranno gli interventi per Pozzuoli. Poiché si tratta di uno dei pochi centri industriali della provincia di Napoli, per il quale gli interventi non dovrebbero avere carattere meramente assistenziale, e poiché è il caso di procedere secondo una valutazione organica delle esigenze interessanti le varie località colpite da calamità naturali, propone un rinvio della discussione odierna, in vista dell'opportunità di abbinare l'esame del disegno di legge per Toscana a quello del provvedimento per Pozzuoli, di cui il Governo ha ora preannunciato la prossima presentazione alle Camere.

Intervenendo brevemente su questo punto, il Presidente Tremelloni fa osservare che una proposta di abbinamento non sembra accoglibile, perché è da prevedere che il disegno di legge per Pozzuoli sarà assegnato alla competenza della Commissione lavori pubblici, così come è accaduto per proposte di legge, concernenti Pozzuoli, già deferite in sede referente alla Commissione lavori pubblici.

Il deputato Scotti esprime a sua volta forti perplessità per le dichiarazioni testé rese dal Sottosegretario Russo, che fanno intendere come in sede governativa sussistano ancora delle incertezze circa l'entità, e quindi il tipo, delle provvidenze da attuare per Pozzuoli.

Prende quindi la parola il deputato Raucci richiamando l'attenzione della Commissione sulla necessità di condurre un esame approfondito del disegno di legge recante provvidenze a favore della città di Toscana, poiché il testo attuale del provvedimento è per molti aspetti insoddisfacente e andrebbe pertanto modificato. A questo proposito, poiché è già stata presentata una serie rilevante di emendamenti, concernenti sia l'entità che il meccanismo degli interventi, suggerisce che la Commissione proceda subito alla nomina di un Comitato ristretto che prenda in esame tali emendamenti, verificando rispetto ad essi le posizioni delle varie forze politiche e i possibili punti di accordo. Questa procedura consentirebbe a suo avviso di accelerare sensibilmente il lavoro della Commissione.

Alla proposta dell'onorevole Raucci si associano il deputato Compagna e il deputato Barbi, che condividono il giudizio circa la possibilità di giungere per questa via ad una

elaborazione più accurata, e nello stesso tempo più rapida, del disegno di legge oggi all'ordine del giorno. Alla proposta si associa inoltre il deputato La Bella, il quale precisa che per la maggior parte gli emendamenti presentati incidono profondamente sul testo attuale del disegno di legge, poiché riguardano: la estensione delle provvidenze ad altri comuni dell'Umbria colpiti da fenomeni sismici, la necessità di adeguare i meccanismi di intervento alle esigenze di autonomia degli enti locali, l'esigenza di una migliore definizione degli impegni finanziari che lo Stato dovrà accollare per far fronte alle esigenze della zona, il tipo di intervento della GESCAL, ecc.

Esprimo invece delle perplessità sull'opportunità del ricorso, in questa fase, alla nomina di un Comitato ristretto i deputati Di Lisa e Magri, i quali osservano che a tale strumento è utile ricorrere quando la Commissione abbia già proceduto ad una discussione preliminare degli aspetti generali dei singoli provvedimenti, sicché risultino individuati sia i punti bisognosi di maggiore approfondimento sia l'ambito del lavoro che il Comitato ristretto potrà essere chiamato, di volta in volta, a svolgere.

A sua volta il relatore Ciccardini, dopo aver precisato che ogni dilazione nella sollecita approvazione di un provvedimento come quello oggi in esame suonerebbe lesiva della stessa dignità del Parlamento, la cui volontà di intervenire a sostegno di popolazioni profondamente colpite da calamità naturali deve risultare chiara e inequivoca, dichiara di condividere il giudizio di alcuni colleghi, secondo cui sarebbe stato più opportuno far precedere l'eventuale nomina di un Comitato ristretto da una prima esposizione dei vari punti di vista e delle proposte di modifica che si intende suggerire. Tanto più che alcune di tali proposte si richiamano ad esigenze che egli stesso nella sua relazione aveva fatte presenti e sulle quali probabilmente la Commissione si troverà concorde. Se comunque si riterrà di procedere alla nomina di un Comitato ristretto, è almeno indispensabile fissare precisi limiti di tempo ai lavori di tale Comitato, visto che il disegno di legge in discussione è soggetto a precisi termini di scadenza.

Il Sottosegretario Cattani, premesso di non voler in alcun modo interferire in decisioni che spetta solo alla Commissione di prendere, desidera tuttavia precisare fin da ora, rispetto ad alcune delle proposte di modifica avanzate, che allo stato attuale delle cose non è ipotizzabile che il Governo possa essere in grado di superare, sia sul piano finanziario che su

quello geografico, i limiti di intervento posti col presente provvedimento.

Dopo un ulteriore intervento del deputato Raucci, il quale nonostante le perplessità espresse da alcuni colleghi ribadisce la sua convinzione che la soluzione di nominare un Comitato ristretto potrà consentire di accelerare i lavori della Commissione, e del deputato Scotti, il quale fa osservare che la Commissione ha già potuto trarre, sui problemi di carattere generale, una serie di indicazioni dall'ampia esposizione fatta dal relatore, la Commissione dà mandato ad un Comitato ristretto, composto dai deputati Fabbri, Ciccardini e La Bella, di procedere all'esame degli emendamenti presentati; la Commissione invita inoltre il Comitato ristretto a sottoporle le sue conclusioni nella giornata di venerdì.

Il Presidente Tremelloni rinvia quindi il seguito del dibattito alla seduta della Commissione in sede plenaria di venerdì 7 maggio alle ore 10.

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### Disegno di legge:

**Contributo a favore del Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC) (Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa) (385).**

In assenza del relatore Carenini, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge e della nuova formulazione del primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge medesimo, presentata dal Governo in sede di competente Commissione di merito e da quest'ultima trasmessa alla Commissione bilancio in data 23 aprile 1971.

##### Proposte di legge:

**Novella ed altri: Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (796);**

**Storti ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (805);**

**Polotti ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (982);**

*(Parere alla II Commissione).*

Il deputato Raucci, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato pareri, riassume l'ampio dibattito già condotto in quella sede, sia sul testo originario delle tre proposte di legge, sia sul testo unificato elaborato e trasmesso dalle Commissioni interni e sanità e ricorda la decisione interlocutoria di rimet-

tere qualsiasi deliberazione alla competenza della Commissione in sede plenaria, atteso il rilevante impegno finanziario implicato e il particolare meccanismo di reperimento dei mezzi di copertura, prospettato nella nuova elaborazione dei provvedimenti trasmessa dalle Commissioni di merito.

Il sottosegretario Cattani condivide l'importanza e il significato politico delle iniziative legislative in esame, che corrispondono ad obiettive necessità di carattere sociale, ma rappresenta gli insormontabili ostacoli di natura finanziaria che non consentono una sollecita e tempestiva definizione dei provvedimenti. Quanto alle ipotesi di copertura prospettate dal deputato De Lauretis in sede di Comitato pareri, manifesta le preoccupazioni del Tesoro per un ulteriore ricorso al mercato finanziario (attraverso la emissione di un prestito redimibile) e ricorda che l'indebitamento pubblico è venuto a pesare sulla offerta di risparmio in forma obbligazionaria in misura tale da rasentare il limite di serie e pericolose tensioni; d'altra parte, fa presente l'impossibilità di un ricorso agli stanziamenti del fondo globale 1970, perché le postazioni richiamate, pur non essendo state utilizzate per lo specifico titolo di spesa per il quale furono iscritte in bilancio, risultano comunque già impegnate per sopperire diverse destinazioni di spesa, autorizzate con provvedimenti già approvati dal Parlamento.

Il deputato Scalfari manifesta l'impressione che il problema tecnico del reperimento dei mezzi di copertura a fronte della maggiore spesa implicata rappresenti piuttosto un ostacolo fittizio per non affrontare il discorso politico su di un provvedimento che dovrebbe essere approvato con priorità assoluta rispetto ad altre meno urgenti autorizzazioni di spesa. Ritiene, peraltro, che, nell'attuale momento, esistano ampie possibilità di un ulteriore ricorso al mercato dei capitali, che, del resto, sarebbe attuato per finanziare spese produttive di investimento e non già di funzionamento. La sua parte politica, proprio perché si rende conto della necessità per il Governo di un esame ponderato e responsabile del problema, può, comunque, consentire con un breve rinvio dell'esame delle proposte di legge sugli asili-nido, a condizione che sia sin da ora fissata una scadenza precisa e a breve termine per la conclusione dell'esame stesso e quindi per la definizione del parere.

Il deputato Scotti richiama all'attenzione della Commissione che i provvedimenti in esame implicano la ipotesi di una spesa pluriennale di investimento, con oneri ad andamento

crescente, sicché la valutazione della Commissione bilancio non può limitarsi ad un mero riscontro di congruità della copertura a fronte della prima annualità, copertura per la quale ritiene possibile una diversa programmazione dell'indebitamento pubblico, anche in relazione a decisioni di spesa non ancora legislativamente perfezionate, che a tale meccanismo di copertura fanno riferimento (aumento del capitale sociale della Banca nazionale del Lavoro, aumento del fondo di dotazione dell'ENI, ecc.); tale valutazione deve estendersi anche all'esame dell'impegno programmatico che si andrebbe ad assumere con l'approvazione delle tre proposte di legge e, quindi, della sua compatibilità con gli altri impegni programmatici di carattere sociale già assunti dal Governo e in fase di avanzata realizzazione. Il Gruppo democristiano concorda con la urgenza di varare i provvedimenti in esame e con la necessità di dare assoluta priorità al piano quinquennale per gli asili-nido, soprattutto per talune regioni depresse dell'Italia meridionale, assolutamente carenti di tali strutture sociali; per questi motivi, si dichiara d'accordo con la esigenza manifestata dal deputato Scalfari per la fissazione di scadenze precise, ma ritiene che il problema deve essere attentamente esaminato in sede governativa (particolarmente dai Ministeri del bilancio e del tesoro), nel quadro delle scelte prioritarie già definite o in fase di definizione.

Il deputato Di Lisa sottolinea che la competenza della Commissione bilancio non può essere limitata ad un mero riscontro di copertura, ma deve estendersi anche ad un apprezzamento della scelta di spesa implicata da ciascuna iniziativa legislativa considerata. Si tratta indubbiamente di un intervento sociale e finanziario di notevoli dimensioni, finora non considerato nel quadro degli impegni programmatici sottoposti dal Governo al Parlamento e da quest'ultimo approvati, ovvero entro la cornice delle priorità di spesa composte in sede di impostazione delle previsioni di bilancio per l'anno finanziario in corso. Tutto ciò impone una attenta riflessione a livello governativo ed un apprezzamento sugli aspetti non soltanto finanziari ma anche programmatici implicati.

Il deputato Bodrato svolte alcune considerazioni critiche sul testo unificato trasmesso dalle Commissioni di merito, ravvisando la necessità di taluni perfezionamenti e di talune rettifiche alla formulazione degli articoli per meglio definirne la portata: cita gli articoli 1, 4 e 6 in materia di finanziamento e

gestione degli asili e l'articolo 8, che si presenta come elemento contraddittorio alla tendenza alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il deputato Boiardi manifesta vive preoccupazioni per la insensibilità e la irresponsabilità nell'affrontare il delicato problema degli asili-nido dimostrata dal Governo, che nessun contributo positivo ha finora recato alla soluzione delle questioni in discussione. Pur dichiarando il proprio convincimento circa la possibilità di un ricorso al mercato finanziario e pur riconfermando l'urgenza di una sollecita definizione del parere della Commissione bilancio, precisa che la sua parte non intende opporsi ad un breve rinvio, purché il Governo assuma precisi impegni e siano fissate scadenze improrogabili.

Prende nuovamente la parola il deputato Raucci, riscontrando l'unanime consenso manifestatosi in Commissione circa l'assoluta priorità da assegnare al problema della istituzione degli asili-nido, problema da tempo sollevato in Parlamento attraverso la presentazione di tre iniziative legislative ed a lungo dibattuto dalle Commissioni interni e sanità, alla presenza di un rappresentante del Governo: appare pertanto inaccettabile la tesi della necessità di una ulteriore pausa di riflessione e di un più approfondito esame in sede governativa. Aggiunge che il Parlamento è in grado di valutare responsabilmente e di risolvere le questioni qui sollevate sia per quanto attiene la scelta di spesa, sia per la individuazione dei mezzi di copertura, tenuto conto delle disponibilità accantonate sul fondo globale 1971 per il finanziamento di una serie di provvedimenti che certamente non rivestono l'urgenza di quelli in esame e che sicuramente potrebbero essere rinviati o accantonati per dare priorità al finanziamento del piano per gli asili-nido. Non ha, per altro, alcuna difficoltà ad accettare la proposta di un breve rinvio, purché questo non vada al di là della data già prevista per la sospensione dei lavori della Camera in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Il Sottosegretario Cattani ringrazia anzitutto per il contributo positivo recato dai deputati intervenuti nel dibattito, ma respinge le accuse di inerzia avanzate contro il Governo, dichiarando che su un provvedimento di notevole portata economica, finanziaria e sociale la scelta deve coinvolgere la responsabilità non di questa o di quella amministrazione, bensì la responsabilità collegiale del Governo.

Successivamente la Commissione, accogliendo una proposta di tal senso avanzata dal

deputato Scalfari (cui si dichiarano d'accordo i deputati Raucchi, Scotti, Bodrato e Boiardi), delibera di rinviare l'esame delle tre proposte di legge alla seduta di mercoledì 26 maggio e di invitare in quella sede i ministri del tesoro e del bilancio e programmazione economica ad illustrare in Commissione bilancio l'orientamento del Governo in relazione all'impegno finanziario e programmatico che si andrebbe ad assumere con l'approvazione delle tre iniziative legislative e della sua compatibilità con gli altri impegni di carattere sociale, già assunti dal Governo o in fase di avanzata elaborazione.

Infine il Presidente avverte che riunirà quanto prima l'Ufficio di Presidenza con i rappresentanti dei gruppi per la programmazione dei lavori della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

## FINANZE E TESORO (VI)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Borghi.

#### Proposte di legge:

Degan e Boldrin: **Modifiche alla legge 24 dicembre 1908, n. 783, recante norme sull'amministrazione e sulla alienazione dei beni patrimoniali dello Stato (1260);**

Nahoum ed altri: **Norme per l'alienazione ed il rinnovamento degli immobili dell'Amministrazione militare (1480).**

Riferendo congiuntamente sulle proposte di legge, non abbinabili, il relatore Botta osserva che il progetto Degan n. 1260 mira all'aggiornamento dei limiti di valore per la autorizzazione alla amministrazione a permuta e vendite in via amministrativa. Di diversa e più sostanziale portata appare la proposta Nahoum n. 1480 che prevede il passaggio al demanio del complesso degli immobili militari obsoleti per consentire, tramite la cessione ai comuni, interessanti interventi a carattere urbanistico ed edilizio e, conseguentemente, con i ricavi, migliori sistemazioni ed ubicazioni degli edifici militari. Propone la nomina di un comitato ristretto che esamini più attentamente la complessa e rilevante materia.

Il deputato Raffaelli osserva che la proposta n. 1260 interessa solo per aspetti particolari la normativa della legge di contabilità (ed alla legge del 1923 anziché a quella del 1908 andrebbero semmai riferite le modifiche proposte). Lo spostamento dei limiti favorirebbe troppe alienazioni in via amministrativa. La proposta Nahoum apre invece notevoli prospettive di manovra economica ed urbanistica. Si associa alla richiesta del relatore per la nomina di un comitato ristretto che esamini la materia.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Borghi, ed il deputato Bima si associano alla richiesta del relatore.

Il Presidente Vicentini si riserva la nomina del Comitato ristretto e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

#### Proposta di legge:

Senatore Tanga e Ricci: **Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto «Olivola» in Benevento (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato) (2812).**

Il relatore Nicolini illustra la proposta di legge ed osserva che il Senato ha modificato l'originario progetto, che prevedeva la cessione dell'area all'Aereo-club, indicando la destinazione dell'area stessa ad aeroporto civile.

Su proposta del relatore, consenziente il Governo, la Commissione delibera, quindi, all'unanimità, di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Borghi.

#### Disegno di legge:

**Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato) (2479).**

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Borghi, dichiara che le direttive comunitarie e le pronunce della Corte di giustizia non

consentono di eliminare la retroattività, contenuta nel disegno di legge, per l'abolizione dei diritti doganali contemplati. Osserva ai deputati di parte comunista che la mancata approvazione del provvedimento non esonerebbe l'erario dall'obbligo di effettuare rimborsi a seguito di cause civili intentate all'Amministrazione.

Il deputato Giovannini ribadisce che la sua parte mantiene gli emendamenti preannunciati e chiede un rinvio di 24 ore per valutare le motivazioni addotte dal Governo.

La Commissione delibera quindi formalmente di rinviare a domani il seguito della discussione del disegno di legge.

#### Proposta di legge:

Senatori Zugno ed altri: **Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato) (2813).**

Il relatore Patrini illustra la proposta di legge, che attenua la tassa di concessione governativa sui pezzi di ricambio di armi non da guerra oggetto di importazione e ne raccomanda l'approvazione.

Senza discussione la Commissione vota a scrutinio segreto il provvedimento che consta di articolo unico e che risulta approvato.

#### Proposta di legge:

Senatori Spigaroli ed altri: **Modificazione del diritto d'uso perpetuo spettante al Pio Ritiro Santa Chiara con sede in Piacenza sul compendio demaniale « ex Convento di Santa Chiara » sito in detto capoluogo e autorizzazione al trasferimento alla Pia società di San Francesco Saverio per le missioni estere con sede in Parma, per il prezzo di lire 9.000.000, del compendio medesimo parte in piena e parte in nuda proprietà (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato) (2552).**

La Commissione prosegue la discussione sulla proposta di legge. Il relatore Patrini riassume i termini della discussione.

Dopo interventi dei deputati Specchio e Bima (sui vincoli di restauro), il Sottosegretario Borghi dichiara che, a seguito di ulteriori sopralluoghi ed accertamenti il Governo scioglie positivamente la riserva precedentemente manifestata e non si oppone alla proposta di legge.

La Commissione, approvati senza modificazioni gli articoli, vota a scrutinio segreto la proposta di legge che risulta approvata.

Al termine della seduta il Presidente Vicentini annuncia l'ordine del giorno della se-

duta di domani, già concordato dall'Ufficio di Presidenza. Ad esso, a seguito della delibera formalmente adottata dalla Commissione, verrà aggiunto, in sede legislativa, il seguito della discussione sul disegno di legge n. 2479.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

## ISTRUZIONE (VIII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Rosati.

#### Proposte di legge:

Foderaro ed altri: **Immissione nei ruoli della scuola media dei professori « fuori ruolo » (19);**

Pitzalis: **Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83);**

Cavaliere: **Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (110);**

Bronzuto ed altri: **Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660);**

Romanato ed altri: **Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733);**

Reale Giuseppe e Meucci: **Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);**

Alessi: **Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971);**

Pisoni ed altri: **Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068);**

Riccio: **Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096);**

Laforgia ed altri: **Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276);**

Bronzuto ed altri: **Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293);**

Giordano ed altri: **Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380);**

Tantalo ed altri: **Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo,**

insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404);

**Azimonti ed altri:** Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415);

**Pavone ed altri:** Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431);

**Moro Dino ed altri:** Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453);

**Bronzuto ed altri:** Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

**D'Antonio:** Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601);

**Racchetti e Rognoni:** Norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo in cattedre di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere (1932);

**Senatori Spigaroli e Codignola:** Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2062);

**Alessi:** Immissione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria dei candidati che nei relativi esami di concorso a cattedra banditi nell'ultimo quinquennio abbiano superato le prove con la media di almeno 6/10 (2172);

**Menicacci:** Norme relative ai concorsi per l'assunzione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria (2351);

**Giomo e Bonea:** Immissione nei ruoli della scuola media delle insegnanti stabili di applicazioni tecniche femminili (2386);

**Giomo ed altri:** Immissione nel ruolo del personale docente della scuola media secondaria degli insegnanti che nei relativi esami di concorsi a cattedra banditi a partire dal 1° gennaio 1966 abbiano superato ciascuna prova con la votazione di almeno sei decimi (2716).

La Commissione prosegue la discussione dell'articolo 4 del testo unificato delle proposte di legge all'ordine del giorno.

Vengono respinti i seguenti emendamenti: del deputato Raicich interamente sostitutivo del quinto comma, al quale si era associato il deputato Sanna ed al quale si erano dichiarati contrari il relatore ed il Governo; dei deputati Giomo e Mazzarino Antonio tendente

a sostituire, al quinto comma, la percentuale dell'80 per cento con la percentuale del 50 per cento, al quale si erano dichiarati contrari il relatore ed il Governo; dei deputati Dall'Armellina ed altri, interamente sostitutivo del sesto comma, al quale si era dichiarato contrario il deputato Granata, favorevoli il deputato Elkan ed il relatore e sul quale il Governo si era rimesso alla Commissione.

Vengono approvati i seguenti emendamenti: del deputato Buzzi, interamente sostitutivo del terzo comma, al quale si era dichiarato contrario a titolo personale il deputato Raicich, si erano dichiarati favorevoli i deputati Giomo, Badaloni Maria, Rausa, Canestri, Tedeschi, Racchetti, Biasini e Bardotti, il relatore ed il Governo e sul quale aveva dichiarato la propria astensione il deputato Mattalia; dei deputati Dall'Armellina ed altri tendente a chiarire il riferimento, di cui al quarto comma, alla legge 25 luglio 1966, n. 603, al quale si erano dichiarati favorevoli i deputati Elkan, Buzzi e Tedeschi, il relatore ed il Governo; del deputato Dall'Armellina, tendente a sostituire, al quinto comma, il riferimento all'anno scolastico 1971-72 con il riferimento all'anno scolastico 1972-73, al quale si erano dichiarati favorevoli il relatore ed il Governo; dei deputati Dall'Armellina ed altri tendente a sostituire, al quinto comma, la percentuale dell'80 per cento con la percentuale del 70 per cento, al quale si erano dichiarati favorevoli il relatore ed il Governo; dei deputati Buzzi ed altri, tendente ad inserire, al quinto comma, un riferimento ai posti orario, al quale si erano dichiarati favorevoli il relatore ed il Governo; del deputato Spitella, interamente sostitutivo del sesto comma, al quale si erano dichiarati favorevoli i deputati Granata e Racchetti, contrario il relatore e sul quale il Governo si era rimesso alla Commissione; dei deputati Spitella, interamente suppressivo del settimo comma, al quale si erano dichiarati favorevoli il relatore ed il Governo.

*(La seduta, sospesa alle 13, viene ripresa alle 17,30).*

Vengono respinti i seguenti emendamenti ai quali si erano dichiarati contrari il relatore ed il Governo: dei deputati Giomo e Mazzarino Antonio, al decimo comma, tendente ad eliminare il concorso per titoli e ad aggiungere un riferimento alla data di emanazione del bando previsto da tale disposizione; dei deputati Canestri e Sanna e del deputato Raicich suppressivi dell'undicesimo comma; dei

deputati Giomo e Mazzarino Antonio tendente a sostituire, all'undicesimo comma, la percentuale del 50 per cento con la percentuale del 60 per cento; dei deputati Giomo e Mazzarino Antonio, al dodicesimo comma, tendente a rendere vincolante il parere delle competenti sezioni dei consigli superiori.

Vengono approvati i seguenti emendamenti ai quali si erano dichiarati favorevoli il relatore ed il Governo: dei deputati Buzzi ed altri parzialmente sostitutivo dell'ottavo comma; dei deputati Dall'Armellina ed altri tendente a ridurre da 5 a 2 anni il periodo previsto dall'ottavo comma; dei deputati Buzzi ed altri tendente a stabilire, all'ottavo comma; un riferimento agli anni di servizio anziché agli anni di insegnamento; dei deputati Dall'Armellina ed altri tendente a sostituire, al decimo comma, la percentuale del 20 per cento con la percentuale del 30 per cento; del deputato Buzzi tendente a modificare il termine previsto dal dodicesimo comma; dei deputati Dall'Armellina ed altri, tendente a stabilire, al dodicesimo comma, un riferimento all'articolo 1 anziché all'articolo 3 del testo approvato.

La Commissione approva quindi nel suo complesso l'articolo 4, che, a seguito degli emendamenti introdotti, risulta così formulato:

ART. 4.

*(Immissione in ruolo).*

Coloro che alla data del 30 settembre 1972 abbiano prestato, dopo il conseguimento del titolo di studio, servizio di insegnamento non di ruolo, negli istituti e scuole statali di istruzione secondaria, artistica e professionale, per almeno 2 anni con qualifica non inferiore a « buono », sono inclusi, purché in possesso di abilitazione, in graduatorie nazionali permanenti da utilizzare ai fini dell'immissione in ruolo, dopo che siano esaurite le corrispondenti graduatorie compilate agli stessi fini ai sensi di precedenti leggi.

Saranno compilate distinte graduatorie per ciascuna delle classi di concorso quali risulteranno per effetto del decreto ministeriale di cui al precedente articolo 1.

Gli insegnanti elementari di ruolo da almeno due anni che siano in possesso di laurea e di abilitazione nonché gli insegnanti delle scuole secondarie di ruolo da almeno due anni, che siano in possesso della prescritta abilitazione, sono inclusi a domanda nelle graduatorie di cui al precedente comma per le classi

di concorso corrispondenti all'abilitazione di cui sono in possesso.

Le graduatorie di cui ai precedenti commi sono compilate secondo i criteri di valutazione di cui all'articolo 2, secondo comma e all'articolo 4 della legge 25 luglio 1966, n. 603.

A partire dall'anno scolastico 1972-73, il 70 per cento del numero totale delle cattedre e dei posti orario vacanti all'inizio di ciascun anno scolastico, disponibili dopo l'esaurimento delle graduatorie indicate nell'articolo 3 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 366, convertito nella legge 26 luglio 1970, n. 571, è riservato per l'immissione in ruolo di coloro che risulteranno inclusi nelle graduatorie formate ai sensi dei commi precedenti.

Ogni anno, successivamente al 30 settembre, in ciascuna graduatoria vengono aggiunti, dopo l'ultimo iscritto e con gli stessi criteri di valutazione dei titoli posseduti, i nuovi aspiranti in possesso dei titoli previsti dal primo e dal terzo comma.

Con gli stessi criteri, con le stesse modalità e agli stessi fini di cui ai precedenti commi saranno compilate graduatorie nazionali permanenti per gli insegnanti tecnico-pratici negli istituti tecnici e professionali, per gli insegnanti di arte applicata negli istituti d'arte e per gli assistenti nei licei artistici, in servizio con nomina a tempo indeterminato, che abbiano compiuto o compiano nelle scuole statali due anni di servizio con qualifica non inferiore a « buono » e siano in possesso del titolo di studio richiesto per la partecipazione ai normali concorsi.

Per l'immissione in ruolo ai sensi del presente articolo, si prescinde dal limite massimo di età prevista per l'ammissione ai concorsi a cattedre.

Alla copertura delle cattedre e dei posti per la restante aliquota del 30 per cento si provvede mediante concorso annuale per titoli ed esami.

A partire dal 1° ottobre 1975 l'aliquota delle cattedre vacanti all'inizio di ciascun anno scolastico da destinare ai normali concorsi per titoli ed esami viene elevata al 50 per cento. In conseguenza sarà ridotta l'aliquota riservata all'assorbimento in ruolo di coloro che siano iscritti nelle graduatorie compilate ai sensi del presente articolo.

Entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto di cui al settimo comma all'articolo 1 della presente legge, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentite le competenti sezioni dei Consigli superiori, saranno stabilite le prove d'esame ed i relativi pro-

grammi per le nuove classi di concorso istituite ai sensi dell'articolo 1 e saranno aggiornati i programmi d'esame per le classi già esistenti.

La Commissione, accogliendo un emendamento dei deputati Buzzi e Spitella al quale si erano dichiarati favorevoli il deputato Gio-  
mo, il relatore ed il Governo, approva il seguente articolo 5:

ART. 5.

Le norme di cui al precedente articolo 3-ter si applicano anche agli insegnanti degli istituti professionali, incaricati ai sensi della legge 15 febbraio 1963, n. 354, nonché agli insegnanti incaricati negli istituti d'arte e nei licei artistici.

Coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge siano in possesso di titolo di studio non compreso tra quelli che saranno previsti, per le singole classi di abilitazione, dal decreto ministeriale di cui al settimo comma del precedente articolo 1, ma di grado pari ad essi, saranno ammessi a frequentare preliminarmente il corso previsto al terzo comma dell'articolo 3-ter.

Allo stesso corso saranno ammessi anche coloro che, in possesso di un titolo di studio di grado immediatamente inferiore, abbiano prestato, con nomina del consiglio di amministrazione, il corrispondente insegnamento rispettivamente negli istituti professionali, negli istituti d'arte o nei licei artistici, per almeno cinque anni con qualifica non inferiore a « buono ».

La Commissione, accogliendo un emendamento dei deputati Buzzi ed altri al quale si erano dichiarati favorevoli il relatore ed il Governo, approva il seguente articolo 6:

ART. 6.

Per l'insegnamento delle materie artistico-professionali negli istituti d'arte e nei licei artistici e tecnico-professionali negli istituti professionali, per le quali non possono essere previsti nel decreto ministeriale di cui al settimo comma del precedente articolo 1 specifici titoli di studio, l'ammissione al corso per il conseguimento dell'abilitazione avviene previo accertamento dei titoli artistici e professionali da parte del comitato di cui all'articolo 3-bis della presente legge.

Gli insegnanti di cui al precedente comma, in servizio quali incaricati alla data di entrata in vigore della presente legge, sono ammessi

a frequentare, ai fini del conseguimento dell'abilitazione, il corso di cui al primo comma del precedente articolo 3-ter.

Il Presidente Romanato rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

## LAVORI PUBBLICI (IX)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Intervengono il Ministro dei lavori pubblici, Lauricella e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Scarlato.

#### Disegno e proposte di legge:

Norme sull'espropriazione per pubblica utilità, modifiche ed integrazioni alla legge 18 aprile 1962, n. 167, ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata (3199);

Di Lisa ed altri: Modifiche alla legge 18 aprile 1962, n. 167, concernente l'edilizia economica e popolare (570);

Gerbino ed altri: Finanziamenti per opere di edilizia abitativa a totale carico dello Stato (847);

Zanibelli ed altri: Ampliamento e nuove norme del programma di costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676 (1120);

Beragnoli ed altri: Norme in favore dei lavoratori alloggiati in abitazioni improprie (*Urgenza*) (1152);

Zaffanella: Concessione agli Istituti autonomi case popolari di contributi suppletivi per realizzazioni edilizie sovvenzionate già ultimate o in corso di ultimazione, per le quali gli affitti praticati o da praticare risultano essere sperequati per effetto di costi straordinari incontrati o per la mancata concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti (1185);

Amendola Pietro ed altri: Disposizioni in materia di edilizia popolare e modifiche all'articolo 4 del regio decreto 25 maggio 1936, n. 1049, concernente la composizione dei consigli di amministrazione degli Istituti autonomi per le case popolari (*Urgenza*) (1210);

Zanibelli ed altri: Modifica all'articolo 4 del regio decreto 25 maggio 1936, n. 1049, concernente la composizione dei consigli di amministrazione degli Istituti autonomi case popolari (1385);

Bonomi ed altri: Estensione ai lavoratori agricoli autonomi delle provvidenze della legge 30 dicem-

bre 1960, n. 1676, prorogata con la legge 12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazione per lavoratori agricoli dipendenti (1443);

Senatori Zugno ed altri: Estensione ai lavoratori agricoli autonomi delle provvidenze della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, prorogata con la legge 12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti (*Approvato dal Senato*) (1492);

Bardelli ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti (2445);

Zanibelli ed altri: Estensione ai lavoratori residenti nei comuni o centri rurali delle provvidenze della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, concernente norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti e successive integrazioni e modificazioni (*Urgenza*) (2675);

Todros ed altri: Nuove norme per l'acquisizione delle aree e per la determinazione dell'indennità di espropriazione (2973);

Pisicchio ed altri: Norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori dipendenti emigrati all'estero (*Urgenza*) (3133).

La Commissione prosegue l'esame del disegno e delle proposte di legge.

Il deputato Carra, anche a nome del gruppo della Democrazia cristiana, propone un ulteriore rinvio del seguito della discussione, allo scopo di consentire alla maggioranza ed al Governo un approfondimento di talune questioni, salvo restando l'impegno di concludere i lavori entro venerdì prossimo.

Il deputato Busetto, sottolineando il significato politico di fondo della proposta formulata dal deputato Carra, ricorda l'apporto collaborativo di tutti i gruppi allo svolgimento della discussione ed in particolare del gruppo comunista ed afferma che la proposta stessa impedisce il normale svolgimento da parte del Parlamento della sua funzione, facendo nel contempo venir meno tutto il lavoro fin qui svolto. Ciò avviene mentre nel paese viva è l'attesa generale per le riforme che incidono profondamente sull'attuale meccanismo di sviluppo: a tale attesa si dà una risposta negativa, assecondando l'azione delle forze di destra contrarie alle riforme stesse.

La proposta formulata dal deputato Carra ha appunto questo significato, dimostrando inoltre l'esistenza di contrasti all'interno della maggioranza e del Governo e, quindi, il sostanziale fallimento della politica di centro-sinistra, dato questo che emerge anche da molti altri fatti, quali le vicende della riforma universitaria, di quella tributaria e di quella

sanitaria. Il PSI deve chiarire se accetta o meno questo metodo: il suo gruppo attende una chiara risposta in proposito.

Conclude dichiarandosi anche a nome della sua parte politica, contrario alla proposta formulata e proponendo di continuare i lavori nella seduta odierna, affrontando i temi sui quali è prevedibile non vi sia dissenso di fondo; il Comitato ristretto potrebbe continuare i suoi lavori nella giornata di domani e la Commissione concludere i suoi lavori entro venerdì prossimo.

Il deputato Cusumano, anche a nome della sua parte politica, si dichiara favorevole alla proposta di rinvio, in modo da superare le divergenze insorte, senza ritardare l'approvazione del disegno di legge e conclude rivendicando il grosso contributo dato dal PSI alla politica delle riforme.

Il deputato Amodei fa rilevare che la proposta di rinvio rivela come tutto il lavoro finora svolto dal Comitato ristretto e dalla Commissione si sia fondato sul presupposto, che ora viene smentito, dell'accettazione da parte del Governo della collaborazione di tutta la Commissione. La prospettiva che ora si apre è quella del venir meno del funzionamento del Comitato ristretto, che era stato ed è lo strumento più idoneo per attuare nei fatti la collaborazione stessa, al di là dei dati formali.

Conclude sottolineando le contraddizioni intrinseche al Governo di centro-sinistra per quanto riguarda la politica delle riforme, che richiede l'assunzione di scelte politiche precise ed univoche.

Il deputato Quilleri, anche a nome della sua parte politica, si dichiara favorevole alla proposta di rinvio, date le contraddizioni emerse in seno al Governo nella seduta di ieri, mentre sarebbe stato necessario che il Governo stesso e la maggioranza assumessero un atteggiamento chiaro ed univoco, al di là di ogni tentazione assembleare. Tutto ciò accade mentre la crisi edilizia si accentua, ed è appunto per la soluzione di essa che ha presentato una proposta di legge di carattere anti-congiunturale.

Il deputato Guarra, dichiara che voterà contro la proposta di rinvio, in quanto essa varrebbe a coprire le responsabilità della maggioranza.

Il Ministro Lauricella ribadisce i motivi già adottati dal Governo nella seduta di ieri circa l'opportunità di un rinvio del seguito dell'esame, al fine di consentire un approfondimento di talune questioni: ciò non significa non ri-

spettare gli impegni già assunti circa la conclusione dei lavori della Commissione, ma facilitare i lavori stessi attraverso l'introduzione di un momento di riflessione che non potrà non dare positivi risultati.

La Commissione approva quindi la proposta formulata dal deputato Carra di rinviare a venerdì il seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge.

Il Presidente comunica che il Comitato ristretto è convocato per venerdì 7 maggio alle ore 9 e la Commissione alle ore 16 dello stesso giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

## TRASPORTI (X)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Vicepresidente BIANCHI GERARDO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

#### Disegno di legge:

**Corresponsione da parte dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di un contributo nella spesa per la costruzione di nuovi impianti di raccordo tra la rete ferroviaria statale e gli stabilimenti commerciali, industriali e assimilati, nonché per l'ampliamento degli impianti di raccordo esistenti (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3284).**

Il relatore Aldo Bassi sottolinea anzitutto il notevole rilievo del provvedimento che si pone la finalità di migliorare a favore del trasporto merci su rotaia il rapporto concorrenziale attualmente esistente fra tale tipo di trasporto e quello su strada. Il relatore esprime peraltro la preoccupazione che l'incentivo offerto alle piccole e medie aziende non sia adeguato alle positive finalità che si intendono perseguire e propone quindi (tenuto anche conto che il disegno di legge dovrà tornare al Senato in relazione al parere espresso dalla Commissione bilancio che lo subordina ad alcune modifiche all'articolo 7 relativo alla copertura finanziaria) di elevare dell'1 per cento il contributo in conto interessi per mutui; di portare a dieci anni la durata dei mutui; di ridurre a cinque anni, dal 1971 al 1975, il periodo in cui possono essere stipulati i contratti da sovvenzionare con mutuo; di precisare il carattere poliennale dello stanziamento

di lire 50 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari.

Il deputato Battistella lamenta il fatto che ancora una volta il Governo dimostra di perseguire una politica settoriale attraverso la presentazione di provvedimenti parziali e non organici. Ritiene in particolare che il disegno di legge in discussione (del quale non discostandosi la positiva finalità) non può non essere valutato nel quadro del preannunciato piano poliennale delle ferrovie dello Stato, che formalmente chiede sia portato a conoscenza della Commissione almeno nelle sue linee essenziali. Dopo aver sottolineato le carenze, in molti casi gravissime, delle infrastrutture ferroviarie per il traffico merci, richiama l'attenzione sulla discriminazione che il provvedimento viene a creare nei confronti delle piccole e medie aziende collegabili solo con ferrovie in concessione. A conclusione preannuncia l'astensione del gruppo comunista.

Il deputato Zucchini concorda con le osservazioni del precedente oratore e, preannunciando anch'egli la sua astensione, chiede che il rappresentante del Governo fornisca notizie ufficiali sul piano poliennale delle ferrovie.

Il deputato Marocco fa sue le considerazioni e le proposte del relatore, sottolineando anche l'assoluta necessità di verificare se il disegno di legge si inquadra nel piano poliennale delle ferrovie.

Dopo una breve replica del relatore Bassi, il Sottosegretario Vincelli fa presente che il provvedimento si muove secondo una logica politica di ampia revisione del sistema dei trasporti, nel quadro del più volte citato piano poliennale, attualmente all'esame del CIPE, le cui linee di massima tengono conto delle osservazioni di ordine generale più volte espresse in Commissione. Riconosce per altro che dal momento della sua presentazione il piano ha già perso parte della sua importanza, non solo sotto il profilo finanziario. Dopo aver dichiarato che per quanto riguarda gli emendamenti proposti dal relatore il Governo si rimette alla Commissione, assicura al deputato Battistella che si riserva di esaminare la possibilità di proporre un emendamento che elimini ogni discriminazione nei confronti delle aziende collegabili con le ferrovie in concessione.

La Commissione infine delibera di trasmettere alla Commissione bilancio gli emendamenti proposti dal relatore per il prescritto parere. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Al termine il Presidente comunica che la prossima settimana sarà convocato l'Ufficio di

Presidenza, integrato con i rappresentanti dei gruppi, per la programmazione dei lavori della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

## INDUSTRIA (XII)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

All'inizio della seduta il Presidente comunica che il gruppo comunista ha richiesto che il Ministro dell'industria sia invitato a discutere in Commissione sulle istanze avanzate dai produttori di petrolio in ordine ad un aumento dei prezzi dei carburanti, istanze con le quali, secondo certa stampa, il Ministro non sarebbe in disaccordo. Il Presidente riferisce quindi sui contatti avuti con il gabinetto del Ministro dell'industria per dar corso a tale richiesta.

#### Disegno e proposte di legge:

Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3020);

Caiazza ed altri: Installazione di dispositivi di segnalazione di pericolo in caso di fughe di gas (1566);

Dagnino e Cattanei: Prevenzione degli infortuni causati dalla installazione degli apparecchi a gas ad uso domestico (2189);

Marchetti: Norme sulla prevenzione degli infortuni da fughe di gas negli ambienti domestici (2391);

Longoni ed altri: Norme per la sicurezza degli impianti e dei mezzi ai fini dell'impiego dei gas combustibili (3217).

Avendo il deputato Alesi, a nome del gruppo liberale, sciolto la riserva espressa nella seduta precedente dal deputato Demarchi, la Commissione delibera all'unanimità, su proposta del relatore Baldani Guerra e con il consenso del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera che i provvedimenti in esame siano deferiti alla propria competenza legislativa.

#### Proposte di legge:

Senatori Segnana ed altri: *Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (2850);

Laforgia ed altri: *Disciplina del riposo domenicale e settimanale per gli esercenti attività di vendita in forma ambulante* (240);

Laforgia ed altri: *Norme sul riposo settimanale e sull'orario di apertura al pubblico per le aziende artigiane* (2439).

Su proposta del relatore Caroli, la Commissione delibera all'unanimità, con il consenso del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera che i provvedimenti in esame siano deferiti alla propria competenza legislativa.

#### Proposta di legge:

Molè ed altri: *Divieto delle vendite a premio collegate ai prodotti alimentari e alle bevande* (1749).

Il relatore Baldani Guerra, ricordate le istanze da più parti avanzate in ordine al divieto delle vendite a premio collegate ai prodotti alimentari e alle bevande, propone che la Commissione richieda alla Presidenza della Camera il passaggio del provvedimento in sede legislativa. Il deputato Olmini si dichiara d'accordo con il relatore mentre il deputato Alesi ed il Sottosegretario Biagioni chiedono che la Commissione rinvii brevemente la deliberazione proposta per consentire taluni approfondimenti della questione. Aderendo a quest'ultima richiesta, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

#### Proposta di legge:

Senatori Solari ed altri: *Disciplina delle denominazioni e della etichettatura di prodotti tessili (Approvato in un testo unificato dalla IX Commissione permanente del Senato)* (3108).

Il relatore Baldani Guerra ricorda che il provvedimento in esame, già approvato dal Senato, risponde ad una precisa direttiva della CEE e si propone la tutela del consumatore attraverso l'obbligo dell'indicazione sui prodotti tessili della loro denominazione e delle fibre che li compongono. Dopo aver illustrato dettagliatamente l'articolato il relatore conclude che il provvedimento non può essere approvato così come è stato trasmesso dal Senato poiché da diverse parti sono stati giu-

stamente avanzati suggerimenti di una sua correzione tecnica e funzionale. Propone pertanto che tali suggerimenti siano esaminati nell'ambito di un Comitato ristretto che possa celermente consentire alla Commissione di approvare il testo emendato.

Si dichiarano d'accordo con la proposta del relatore i deputati Calvi, Tempia Valenta, Longoni e il Sottosegretario Biagioni. La Commissione procede quindi alla nomina del Comitato ristretto del quale sono chiamati a far parte, oltre il relatore, i deputati Calvi, Merenda, Erminero, Tempia Valenta, Olmini, Corti, Alesi e Servello.

#### Proposta di legge:

**Senatore Zaccari: Estensione delle norme previste dalla legge 25 marzo 1959, n. 125, al commercio all'ingrosso dei prodotti floricoli (Approvata dal Senato) (2795).**

Il deputato Di Puccio, ribadendo la posizione già espressa a nome del gruppo comunista nella seduta dell'11 marzo scorso, giudica la proposta di legge incostituzionale poiché, in materia di competenza esclusiva delle regioni, verrebbe a rafforzare il potere delle prefetture e delle camere di commercio. Prima di poter procedere alla sua discussione, ritiene quindi indispensabile acquisire alla Commissione il parere della Commissione affari costituzionali. Ove la Commissione ritenesse di non dover accedere a tale richiesta, il gruppo comunista sarebbe indotto a chiedere la rimessione in aula della proposta di legge.

Il relatore Scianatico osserva che il provvedimento in esame si limita ad estendere l'efficacia della legge n. 125 del 1959; e ciò per improrogabili ragioni di miglioramenti produttivi e di incremento dell'esportazione dei prodotti floricoli. L'adeguamento alla nuova realtà regionale potrà essere fatto a suo avviso solo in un secondo tempo, riformando la legge n. 125.

Il Sottosegretario Biagioni, dopo aver rifatto la storia del provvedimento in esame e aver illustrato le esigenze produttive che stanno alla sua base, si dice d'accordo con il relatore. Il deputato Maschiella stigmatizza soprattutto la contraddizione tra l'impegno più volte dichiarato dal Governo di voler al più presto conferire alle regioni la pienezza dei loro poteri costituzionali e la pretesa di continuare a legiferare come se le regioni non esistessero. Il deputato Mammi ritiene che occorre distinguere il problema dell'estensione dell'efficacia della legge n. 125 ai pro-

dotti floricoli dal problema più generale della riforma dei mercati all'ingrosso che va inserito in una rigorosa pianificazione della rete distributiva pubblica.

Poiché il deputato Di Puccio insiste nella sua richiesta, la Commissione delibera di chiedere alla Commissione affari costituzionali di esprimere il proprio parere sul provvedimento in esame.

Al termine della seduta il Presidente avverte che convocherà l'Ufficio di Presidenza con i rappresentanti di gruppo per la programmazione dei lavori della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

## LAVORO (XIII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

#### Disegno e proposte di legge:

**Elevazione della misura degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri (3229);**

**Bonomi ed altri: Maggiorazione dell'importo annuo degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri - modifica al primo comma dell'articolo 6 della legge 14 luglio 1967, n. 585, concernente l'estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri (60).**

La Commissione passa alla votazione del terzo ed ultimo articolo del disegno di legge.

Il deputato di Marino dichiara che il gruppo comunista si asterrà sul provvedimento, del quale non ha inteso ritardare l'*iter*, sottolineandone per altro i gravi limiti. Il disegno di legge, infatti, contrariamente alle attese delle masse coltivatrici di ogni tendenza, non attua l'integrale perequazione dei trattamenti di queste categorie. Comunque, si tratta di un passo avanti compiuto dietro le insistenze del gruppo comunista, il quale continuerà la battaglia nel Parlamento e nel paese affinché le attese dei contadini siano pienamente soddisfatte. I comunisti, infatti, rappresentano una parte considerevole del mondo contadino: la maggioranza dei mezzadri e dei coloni e una percentuale consistente e sempre crescente dei coltivatori diretti.

Il deputato Monti dichiara il voto favorevole del gruppo democristiano, che giudica la approvazione del provvedimento come una positiva tappa sulla strada della completa perequazione del trattamento di questa categoria.

Il sottosegretario Rampa ringrazia la Commissione per l'approvazione del disegno di legge, che non esaurisce i grandi problemi del mondo contadino, ma rappresenta un doveroso atto di giustizia e di solidarietà verso queste categorie.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 3; successivamente, vota ed approva a scrutinio segreto il disegno di legge. Il Presidente dichiara assorbita la proposta di legge n. 60.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

All'inizio di seduta, il Presidente ricorda che, al termine della seduta di giovedì scorso delle Commissioni riunite giustizia e lavoro, il deputato Pucci di Barsento ha avuto modo di precisare il suo atteggiamento in ordine alla richiesta di esame delle proposte di legge nn. 1641 e 2559, concernenti l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione. Il gruppo liberale — ha dichiarato il deputato Pucci di Barsento — ha sollecitato la discussione dei provvedimenti nell'intento di giungere all'approvazione di una legge che torni a favore dei lavoratori e dei sindacati. Infatti, nell'attuale clima, in talune aziende i sindacati sono scavalcati da gruppi extra sindacali. D'altra parte, le piccole e le medie aziende versano in una situazione di grave incertezza circa il carico tributario, il costo delle materie prime ed il costo del lavoro. Di qui l'opportunità di una legge che sancisca l'efficacia generale dei contratti collettivi e quindi un uguale costo del lavoro per tutte le aziende. Non si può eludere il problema soltanto perché esso è scottante. Pur con tutta la ponderazione necessaria, occorre arrivare ad una positiva soluzione in materia.

Il deputato Ferioli aggiunge delle precisazioni concernenti gli aspetti procedurali del problema, facendo presente che esso è già stato sollevato in sede di Conferenza dei Presidenti dei gruppi, da parte del capogruppo liberale, Bozzi. A seguito di tale passo, il Presidente della Camera ha con sua lettera solle-

citato la Commissione a porre all'ordine del giorno il provvedimento. Pertanto, non è più dato di riaprire la questione in sede di Conferenza dei Presidenti di gruppo e la Commissione è tenuta a porre sollecitamente all'ordine del giorno le proposte di legge.

Il deputato Pochetti fa presente che in ogni caso competente a determinare il programma e il calendario dei lavori di ciascuna Commissione, in base al nuovo Regolamento, è l'Ufficio di presidenza della Commissione, d'intesa con i rappresentanti dei gruppi. In tale sede dovrà porsi la questione.

Il deputato Gramegna si associa alle considerazioni del deputato Pochetti.

Il Presidente comunica che alle 17,30 convocherà, ai sensi dell'articolo 25 del regolamento, l'Ufficio di presidenza con i rappresentanti dei gruppi per determinare il programma e il calendario dei lavori della Commissione. Nell'occasione sarà affrontata la questione sollevata dal gruppo liberale.

#### Disegno e proposte di legge:

**Diritto degli assistiti dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali e dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico all'assistenza sanitaria diretta opzionale (3220);**

**Roberti ed altri: Nuove norme sull'assistenza sanitaria per i dipendenti statali e sulla composizione degli organi istituzionali dell'ENPAS (1780);**

**De Lorenzo Ferruccio: Modifiche degli articoli 21 e 22 della legge 19 gennaio 1942, n. 42, e successive modificazioni, in materia di composizione del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali (2343).**

Il relatore Nucci chiede preliminarmente se la Commissione sia dell'avviso di chiedere l'assegnazione dei provvedimenti in sede legislativa.

Il deputato Gramégna rileva l'inopportunità di una richiesta di passaggio in legislativa prima che l'Ufficio di presidenza della Commissione abbia delineato il programma dei prossimi lavori.

Il deputato Pochetti si associa, osservando che l'importanza dei provvedimenti esige dei chiarimenti pregiudiziali.

Il relatore Nucci passa all'illustrazione dei provvedimenti, facendo presente come il disegno di legge sia inteso ad attuare il passaggio all'assistenza diretta per gli iscritti all'ENPAS e all'ENPDEDP. Il provvedimento si propone un triplice obiettivo: in primo luogo, confermare i sistemi attualmente vigenti;

in secondo luogo, istituire una scelta tra i sistemi attuali e quello diretto con esclusione dell'anticipazione di spesa da parte dell'assistito; in terzo luogo, garantire per coloro che optino per il sistema diretto il mantenimento dei livelli di assistenza attualmente raggiunti dai due enti in tema di assistenza ambulatoriale, spedalizzazione e prestazioni integrative. I due enti stipuleranno con le organizzazioni dei medici e dei farmacisti apposite convenzioni per la diretta erogazione dell'assistenza medica generica domiciliare, specialistica, farmaceutica e ostetrica. Tali convenzioni dovranno essere conformi a quelle stipulate dall'INAM. È fatto obbligo all'ENPAS di stipulare convenzioni con l'INAM e con gli altri enti pubblici che gestiscano assicurazioni di malattia per l'utilizzazione in comune dei rispettivi ambulatori; è anche prevista la facoltà di costituire nuovi ambulatori o di potenziare quelli esistenti, previa autorizzazione dei ministri del lavoro e della sanità. Il maggior onere per il passaggio all'assistenza diretta opzionale è stato determinato in 92 miliardi per il 1971 e in 106 miliardi per il 1972. Si pone, quindi, la necessità di reperire maggiori entrate. A tale scopo si è modificato il sistema contributivo, nel senso di stabilire che la nuova aliquota del 6,60 per cento sia applicata sull'intero ammontare delle competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale in servizio o in quiescenza, con una limitazione per le indennità di missione e di trasferimento. Il nuovo sistema contributivo andrà in vigore dal 1° gennaio 1972, mentre, per l'anno 1971, è previsto un apporto forfettario globale, a carico dello Stato, di 115 miliardi di lire. La proposta Roberti mira anch'essa all'introduzione di un sistema di assistenza diretta per gli assistiti dall'ENPAS, stabilendo in proposito norme diverse quanto al finanziamento. La proposta di legge, inoltre, prevede modifiche circa la composizione degli organi istituzionali dell'ente, nonché una sua maggiore autonomia circa le nomine del presidente, del vicepresidente e del direttore generale. La proposta di legge De Lorenzo Ferruccio ha una portata molto più limitata ed è volta a modificare la composizione degli organi dell'ENPAS, nel senso di prevedere che ne facciano parte due rappresentanti dei medici designati dalla Federazione nazionale dell'ordine dei medici. Il relatore, sottolineando come i tre provvedimenti siano parzialmente diversi, propone di chiedere lo stralcio della parte della proposta di legge Roberti relativa alla composizione degli organi e di accantonare

per il momento la proposta di legge De Lorenzo Ferruccio, affrontando solo il problema della riforma del sistema di assistenza e dei relativi oneri.

Il deputato Pochetti rileva la notevole importanza della questione, che interessa 5 milioni di cittadini presso i quali è diffuso il malcontento per il tipo di assistenza loro erogata. La questione è importante, altresì, per l'entità della spesa prevista e per i rapporti con la riforma sanitaria. A quest'ultimo proposito, contesta che il disegno di legge costituisca un avvio alla riforma stessa con la quale, invece, si pone in contraddizione. Del resto, è singolare il fatto che il disegno di legge non rechi la firma anche del ministro della sanità, ciò che può far supporre un dissenso da parte di questi. Comunque, tenendo conto che l'*iter* della riforma sanitaria non sarà certo breve, un provvedimento che, rispondendo alle attese degli interessati, preveda il passaggio all'assistenza diretta non può ritenersi inopportuno. È necessario, tuttavia, che il Governo precisi taluni punti relativi ad aspetti organizzativi e finanziari. In primo luogo, non si comprende come sia possibile garantire un'assistenza equivalente o migliore a quella erogata dall'INAM, quando la contribuzione dell'ENPAS è sensibilmente inferiore rispetto a quella dovuta all'INAM. Il Governo deve chiarire cosa intenda fare per giungere all'obiettivo indispensabile della fissazione di aliquote uguali per tutti gli enti gestori di assistenza malattia. In secondo luogo, il disegno di legge dispone che il nuovo regime di assistenza dell'ENPAS sia realizzato mediante convenzioni con l'INAM, per l'utilizzo della sua rete ambulatoriale. È nota però la insufficienza di tale rete, il cui adeguamento è stato ostacolato anche da certe posizioni della Corte dei conti. La conseguenza sarà il peggioramento della qualità dell'assistenza per tutti gli assistiti, vecchi e nuovi. Bisognerà dunque ampliare e potenziare le strutture ambulatoriali, ed in proposito il Ministero del lavoro deve chiarire i suoi programmi.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

A fine di seduta, il Presidente ricorda che per la fissazione dell'ordine del giorno della prossima seduta è convocato nel pomeriggio l'Ufficio di presidenza con i rappresentanti dei gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni Parlamentari* del 30 aprile 1971, nel comunicato della IV Commissione permanente (Giustizia), a pagina 2, seconda colonna, penultimo capoverso, anziché: « l'inserimento nella famiglia legittima del figlio naturale » si legga: « l'inserimento del figlio naturale riconosciuto durante il matrimonio nella famiglia legittima di uno dei genitori, previo consenso dell'altro coniuge ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni Parlamentari* del 4 maggio 1971, nel comunicato del Comitato pareri della V Commissione permanente (Bilancio e partecipa-

zioni statali), a pagina 2, seconda colonna, il resoconto del dibattito svoltosi sul disegno di legge n. 3228 e sulle proposte di legge nn. 60 e 1588 (assegni familiari ai coltivatori diretti) deve intendersi così rettificato:

« Su proposta del deputato Tarabini, che sostituisce il relatore Corà, e dopo un intervento di consenso del deputato Santoni, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 3228.

La Commissione delibera, altresì, di esprimere parere favorevole anche sulle proposte di legge nn. 60 e 1588, che trattano materia analoga a quella considerata nel disegno di legge n. 3228, a quest'ultimo rinviando per limiti di spesa e indicazione di copertura ».

## CONVOCAZIONI

### COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 6 maggio, ore 17,30.

### COMMISSIONI RIUNITE XI (Agricoltura) e XIV (Igiene e Sanità)

Giovedì 6 maggio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

#### *Discussione del disegno di legge:*

Modifica degli articoli 9, 29 e 31 della legge 4 luglio 1967, n. 580, sulla disciplina per la lavorazione e il commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (*Modificato dalle Commissioni riunite VIII e XI del Senato*) (1931-B) — Relatori: Sorgi, per la XIV Commissione; Bottari, per la XI Commissione.

### III COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri)

Giovedì 6 maggio, ore 9,30.

SEGUITO DELLE COMUNICAZIONI DEL  
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

(Sui problemi dell'assistenza ai paesi in via di sviluppo e del servizio civile).

### IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Giovedì 6 maggio, ore 9,15.

IN SEDE LEGISLATIVA.

#### *Discussione delle proposte di legge:*

BERAGNOLI ed altri: Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Modificata dal Senato*) (1607-B) — Relatore: Tagliarini.

IN SEDE REFERENTE.

#### *Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

REALE ORONZO ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (503);

RUFFINI e MARTINI MARIA ELETTA: Riforma del diritto di famiglia (703);

BRIZIOLI: Abrogazione degli articoli 559, 560, 561, 562 e 563 del codice penale riguardanti i reati di adulterio e concubinato (793);

DARIDA: Abrogazione dell'articolo 544 del codice penale (1174);

IOTTI LEONILDE: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (1378);

GUIDI ed altri: Abrogazione delle norme del codice penale concernenti ogni ipotesi di adulterio, i reati di concubinato, omicidio e lesioni a causa di onore, e la causa speciale di estinzione dei delitti contro la libertà sessuale attraverso il matrimonio (1821);

— Relatori: Martini Maria Eletta e Castelli.

**Sottocommissione per i pareri.**

**Giovedì 6 maggio, ore 16,30.**

*Parere sul disegno di legge:*

Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione del gas di petrolio liquefatto in bombole (2970) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Amadei Leonetto.

*Parere sul disegno e sulle proposte di legge:*

Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile (*Testo unificato, approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3020);

CAIAZZA ed altri: Installazione di dispositivi di segnalazione di pericolo in caso di fughe di gas (1566);

DAGNINO ed altri: Prevenzione degli infortuni causati dalla installazione degli apparecchi a gas ad uso domestico (2189);

MARCHETTI: Norme sulla prevenzione degli infortuni da fughe di gas negli ambienti domestici (2391);

LONGONI ed altri: Norme per la sicurezza degli impianti e dei mezzi ai fini dell'impiego dei gas combustibili (3217);

— (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Amadei Leonetto.

*Parere sulle proposte di legge:*

PICCINELLI ed altri: Istituzione della Riserva naturale « Parco della Maremma » (306);

COMPAGNA ed altri: Istituzione del parco nazionale della Maremma (1769);

— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Granzotto.

*Parere sulla proposta di legge:*

DURAND DE LA PENNE: Disciplina dell'uso di apparecchi ricetrasmittenti portatili di limitata potenza (2826);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Cataldo.

**VI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Finanze e tesoro)

**Giovedì 6 maggio, ore 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a contrarre mutui, anche obbligazionali, con la Cassa depositi e prestiti o con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per la copertura del disavanzo dell'anno 1968; esenzione tributaria sui prestiti contratti con il Consorzio stesso dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per la copertura dei disavanzi degli anni 1968 e 1969 (3190) — Relatore: Azzaro — (*Parere della V e della X Commissione*).

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

BONIFAZI ed altri: Autorizzazione al Monte dei Paschi di Siena, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento con le agevolazioni fiscali e con il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi ai sensi del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni (2994) — Relatore: Perdonà.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2479) — Relatore: Patrini — (*Parere della V e della XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (*Approvato dal Senato*) (2457) — Relatore: De Ponti — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*).

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 6 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

FODERARO ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori « fuori ruolo » (49) — (*Parere della V Commissione*);

PITZALIS: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALIERE: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

BRONZUTO ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660) — (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733) — (*Parere della I e della V Commissione*);

REALE GIUSEPPE e MEUCCI: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);

ALESSI: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971) — (*Parere della V Commissione*);

PISONI ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068) — (*Parere della V Commissione*);

RICCIO: Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096) — (*Parere della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380) — (*Parere della V Commissione*);

TANTALO ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404) — (*Parere della V Commissione*);

AZIMONTI ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415) — (*Parere della V Commissione*);

PAVONE ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431) — (*Parere della V Commissione*);

MORO DINO ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

D'ANTONIO: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601) — (*Parere della V Commissione*);

RACCHETTI e ROGNONI: Norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo in cattedre di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere (1932) — (*Parere della V Commissione*);

Senatori SPIGAROLI e CODIGNOLA: Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2062) — (*Parere della I Commissione*);

ALESSI: Immissione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria dei candidati che nei relativi esami di concorso a cattedra banditi nell'ultimo quinquennio abbiano superato le prove con la media di almeno 6/10 (2172);

MENICACCI: Norme relative ai concorsi per l'assunzione nei ruoli del personale docente

nella scuola secondaria (2351) — (*Parere della V Commissione*);

GIOMO e BONEA: Immissione nei ruoli della scuola media delle insegnanti stabili di applicazioni tecniche femminili (2386) — (*Parere della V Commissione*);

GIOMO ed altri: Immissione nel ruolo del personale docente della scuola media secondaria degli insegnanti che nei relativi esami di concorsi a cattedra banditi a partire dal 1° gennaio 1966 abbiano superato ciascuna prova con la votazione di almeno sei decimi (2716) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Dall'Armellina.

*Discussione delle proposte di legge:*

ROMANATO ed altri: Norme per la tutela delle bellezze naturali ed ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli Euganei (2954) — (*Parere della IV e della XII Commissione*);

FRACANZANI: Modificazione dell'articolo 11 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, concernente la protezione delle bellezze naturali (775) — (*Parere della XII Commissione*);

— Relatore: Romanato.

---

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

**Giovedì 6 maggio, ore 10.**

Audizione del Vicepresidente dell'ENI, ingegner Girotti.

---

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

**Giovedì 6 maggio  
al termine delle Commissioni riunite.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Tutela delle attività sportive (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3238) — Relatore: De Maria — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*).

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

FOSCHI: Provvedimenti a favore del personale sanitario rimpatriato dalla Libia (2842) — Relatore: Foschi — (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*).

*Discussione della proposta di legge:*

FOSCHI: Disposizioni particolari a favore degli aiuti dirigenti di servizi ospedalieri di diagnosi e cura (1734) — Relatore: Allocca — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sul disegno e sulla proposta di legge:*

Delega al Governo ad emanare norme per la sicurezza e l'igiene del lavoro (2169);

ZANIBELLI ed altri: Delega al Governo ad emanare norme giuridiche in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro (2543);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Foschi.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

MEZZA MARIA VITTORIA ed altri: Norme di applicazione delle disposizioni dell'articolo 28 della legge 4 marzo 1952, n. 137, per il conferimento di farmacie ai connazionali già titolari di farmacie in territori esteri perdute a seguito di eventi bellici o di avvenimenti politici determinatisi in quei territori (1977) — Relatore: Magliano — (*Parere della II Commissione*).

*Esame della proposta di legge:*

CICCARDINI: Disciplina della vivisezione e di altri esperimenti sugli animali (2748) — Relatore: Allocca — (*Parere della II e della IV Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

MAGGIONI: Obbligo dell'iscrizione del gruppo sanguigno nei documenti di identità (2426);

BOFFARDI INES: Obbligatorietà dell'iscrizione del gruppo sanguigno di appartenenza sulle patenti di guida e sui documenti di riconoscimento (2975);

— Relatore: Urso — (*Parere della II, della IV e della X Commissione*).

*Esame della proposta di legge:*

COCO MARIA ed altri: Norme per i ricoveri ospedalieri in regime di assicurazione obbligatoria (2877) — Relatore: Cortese — (*Parere della XIII Commissione*).

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

USVARDI e BENSI: Disciplina dell'approvvigionamento e della vendita al pubblico del latte alimentare (310) — Relatore: Allocca — (*Parere della II, della IV e della XII Commissione*).

*Esame della proposta di legge:*

DI MAURO ed altri: Servizio di medicina del lavoro (1147) — Relatore: Foschi — (*Parere della I, della II, della V, della IX, della XII e della XIII Commissione*).

**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

**Giovedì 6 maggio, ore 17.**

**V COMMISSIONE PERMANENTE  
(Bilancio e Partecipazioni statali)**

**Comitato  
per l'indagine conoscitiva sui problemi  
della spesa e della contabilità pubblica.**

**Venerdì 7 maggio, ore 9.**

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLA  
ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI PER LA PROSECUZIONE  
DELL'INDAGINE.**

**Venerdì 7 maggio, ore 10.**

**IN SEDE REFERENTE.**

*Seguito dell'esame del disegno e della  
proposta di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (3266);

LA BELLA ed altri: Provvedimenti in favore delle popolazioni di Toscana, Arlena di Castro e di altri centri del viterbese, nonché di Assisi, Valfabbrica, Bastia Umbra e Gubbio in provincia di Perugia, colpite dal terremoto del 6 febbraio 1971 (3239);

— (*Parere della IV, VI, VII, VIII, IX, XII e XIII Commissione*) — Relatore: Ciccardini.

**IX COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavori pubblici)

**Venerdì 7 maggio, ore 16.**

**IN SEDE REFERENTE.**

*Seguito dell'esame del disegno di legge  
ed esame delle proposte di legge:*

Norme sull'espropriazione per pubblica utilità, modifiche ed integrazioni alla legge 18 aprile 1962, n. 167, ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata (3199);

— Relatori: Achilli e Degan — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della XI e della XIII Commissione*);

DI LISA ed altri: Modifiche alla legge 18 aprile 1962, n. 167, concernente l'edilizia economica e popolare (570) — Relatore: Achilli — (*Parere della II Commissione*);

GERBINO ed altri: Finanziamenti per opere di edilizia abitativa a totale carico dello Stato (847) — Relatore: Degan — (*Parere della V e della VI Commissione*);

ZANIBELLI ed altri: Ampliamento e nuove norme del programma di costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676 (1120) — Relatore: Carra — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XI Commissione*);

BERAGNOLI ed altri: Norme in favore dei lavoratori alloggiati in abitazioni improprie (*Urgenza*) (1152) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

ZAFFANELLA: Concessione agli Istituti autonomi case popolari di contributi suppletivi per realizzazioni edilizie sovvenzionate già ultimate o in corso di ultimazione, per le quali gli affitti praticati o da praticare risultano essere sperequati per effetto di costi straordinari incontrati o per la mancata concessione dei mu-

tui da parte della Cassa depositi e prestiti (1185) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

— Relatore: Degan;

AMENDOLA PIETRO ed altri: Disposizioni in materia di edilizia popolare e modifiche all'articolo 4 del regio-decreto 25 maggio 1936, n. 1049, concernente la composizione dei consigli di amministrazione degli Istituti autonomi per le case popolari (*Urgenza*) (1210) — (*Parere della V Commissione*);

ZANIBELLI ed altri: Modifica all'articolo 4 del regio-decreto 25 maggio 1936, n. 1049, concernente la composizione dei consigli di amministrazione degli Istituti autonomi case popolari (1385) — (*Parere della II e della XIII Commissione*);

— Relatore: de' Cocci;

BONOMI ed altri: Estensione ai lavoratori agricoli autonomi delle provvidenze della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, prorogata con la legge 12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazione per lavoratori agricoli dipendenti (1443) — (*Parere della V, della VI e della XI Commissione*);

Senatori ZUGNO ed altri: Estensione ai lavoratori agricoli autonomi delle provvidenze della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, prorogata con la legge 12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti (*Approvato dal Senato*) (1492) — (*Parere della V, della VI e della XI Commissione*);

BARDELLI ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti (2445) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XI Commissione*);

ZANIBELLI ed altri: Estensione ai lavoratori residenti nei comuni o centri rurali delle provvidenze della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, concernente norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti e successive integrazioni e modificazioni (*Urgenza*) (2675) — (*Parere della IV, della V, della VI e della XI Commissione*);

— Relatore: Carra;

TODROS ed altri: Nuove norme per l'acquisizione delle aree e per la determinazione dell'indennità di espropriazione (2973) — Relatore: Achilli — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XI Commissione*);

PISICCHIO ed altri: Norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori dipendenti emigrati all'estero (*Urgenza*) (3133) — Relatore: Degan — (*Parere della V e della VI Commissione*).

---

#### IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Martedì 11 maggio, ore 9,15.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione della proposta di legge:*

BERAGNOLI ed altri: Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Modificata dal Senato*) (1607-B) — Relatore: Tagliarini.

Martedì 11 maggio, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Modificato dal Senato*) (380-B) — Relatore: Valiante — (*Parere della I e della V Commissione*);

*Esame della proposta di legge:*

LOSPINOSO SEVERINI: Riconoscimento del servizio prestato dai magistrati presso altre amministrazioni dello Stato (3006) — Relatore: Tagliarini — (*Parere della I e della V Commissione*).

---

#### I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Mercoledì 12 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

CARUSO ed altri: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3192);

COSSIGA: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3222);

— Relatore: Galloni.

*Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le Tre Venezie (1620) — (*Parere della II, della IV e della XI Commissione*);

FRACANZANI: Nuove disposizioni concernenti l'Ente nazionale per le Tre Venezie (656) — (*Parere della II e della XI Commissione*);

GIRARDIN ed altri: Nuove disposizioni concernenti l'Ente nazionale per le Tre Venezie (777) — (*Parere della II e della XI Commissione*);

LIZZERO ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, sull'Ente nazionale per le Tre Venezie (1662) — (*Parere della II, della VI, della XI e della XIII Commissione*) (1662);

— Relatore: Bressani.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (2933) — Relatore: Bressani — (*Parere della II, della IV, della V, della XI e della XIV Commissione*).

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori PELIZZO ed altri: Modifica alla legge 18 marzo 1968, n. 276, recante norme integrative sul riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2641) — Relatore: Nucci — (*Parere della VII Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sulle proposte di legge:*

LIZZERO ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIIRC) (1361);

ARMANI ed altri: Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIIRC) (*Urgenza*) (2881); — (*Parere della II Commissione*) — Relatore: Bosco.

*Parere sulla proposta di legge:*

LAFORGIA ed altri: Modifiche al Capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949, e successive modificazioni, concernenti provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione (2440) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Nucci.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame della proposta di legge:*

CIAMPAGLIA: Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 19 luglio 1962, n. 959, sulla revisione dei ruoli organici dell'amministrazione finanziaria (681) — Relatore: Nucci — (*Parere della V e della VI Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

AMADEI GIUSEPPE e SANTI: Modifica dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, concernente il trattamento economico del personale statale (675);

BOFFARDI INES ed altri: Modifica degli articoli 18 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, e ripristino degli articoli 9, 10 e 15 della legge 22 luglio 1961, n. 628, sull'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (2905);

— Relatore: Nucci — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

*Esame della proposta di legge:*

AMODIO ed altri: Perequazione del trattamento accessorio attualmente in atto per il personale del Ministero della marina mercantile e modifiche alla tabella *D* allegata alla legge 26 settembre 1954, n. 869 (2902) — Relatore: Nucci — (*Parere della X Commissione*).

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 19 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

CARUSO ed altri: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3192);

COSSIGA: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3192);

— Relatore: Galloni.

*Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le Tre Venezie (1620) — (*Parere della II, della IV e della XI Commissione*);

FRACANZANI: Nuove disposizioni concernenti l'Ente nazionale per le Tre Venezie (656) — (*Parere della II e della XI Commissione*);

GIRARDIN ed altri: Nuove disposizioni concernenti l'Ente nazionale per le Tre Venezie (777) — (*Parere della II e della XI Commissione*);

LIZZERO ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, sull'Ente nazionale per le Tre Venezie (1662) — (*Parere della II, della VI, della XI e della XIII Commissione*);

— Relatore: Bressani.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (2933) — Relatore: Bressani — (*Parere della II, della IV, della V, della XI e della XIV Commissione*).

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori PELIZZO ed altri: Modifica alla legge 18 marzo 1968, n. 276, recante norme integrative sul riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2641) — Relatore: Nucci — (*Parere della VII Commissione*).

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*